

FRIULI NEL MONDO



Dicembre 1970
Anno XX - Numero 198
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

INVITO DI NATALE

E' consuetudine d'ogni giornale porgere ai lettori l'augurio di Natale e di Capodanno; e poichè tale consuetudine è un indice di civiltà, una dimostrazione d'affetto verso quanti, con il loro interessamento (il quale non di rado si traduce in suggerimenti, consigli, e — perchè no? — in critiche serene e costruttive), danno ragione di vita al giornale, perchè un giornale senza lettori non ha senso, eccoci a esprimere agli emigrati friulani i voti più cordiali per il Natale 1970 e per tutto l'anno 1971 che già fa capolino dietro l'ultimo foglio del calendario.

Ma l'editoriale del numero di dicembre di « Friuli nel mondo » non vuole rivolgere soltanto parole di fraterna solidarietà ai lavoratori all'estero, alle loro famiglie, ai Fogolârs, alle federazioni di sodalizi friulani, in occasione della più cara e più attesa festività cristiana; vuole anche ringraziare i molti, i moltissimi che da ogni parte del mondo ci hanno già inviato o ci invieranno un biglietto o una cartolina per testimoniarci il loro ricordo e la loro amicizia (da non pochi emigrati, rientrati in Friuli per le vacanze di fine d'anno, gli auguri ci sono stati fatti a voce e hanno trovato il suggello d'una stretta di mano); vuole essere soprattutto l'invito a non allentare il vincolo che da venti anni unisce i lontani alla terra natale attraverso queste pagine che hanno cercato di essere — e sperano di esservi riuscite — un ponte gettato dal Friuli verso i cinque continenti. Nessuna occasione ci sembra più idonea del Natale, che è festa della famiglia, a tale invito.

Non c'è luogo del mondo in cui non si manifestino fermenti per situazioni di disagio che talora trovano esito drammatico: gli esempi sono tanti, e tanto recenti, che non è necessario citarli. Ciascuno di noi, nella propria coscienza, soffre per l'inadeguatezza di strutture che divengono fonte di tensioni e di rivolte, per la lentezza e la pesantezza di organismi che non trovano la forza o la capacità di porsi al passo dei tempi; ma ciascuno di noi avverte anche che la violenza è la cura peggiore dei mali che affliggono la società contemporanea, tanto a oriente quanto a occidente del globo su cui viviamo. La protesta (diremmo meglio, il dissenso) trova la sua legittimità nella misura in cui dimostra di essere civile.

Il Friuli è terra di antica civiltà, e della maturità della sua gente ha dato prova anche nei momenti più difficili, anche quando da altre regioni si levava la minaccia della sovversione e del disordine. Anzi, il Friuli ha rappresentato spesso, proprio per la serietà della sua gente, il salutare correttivo che sarebbe stato bene indicare a tutti gli italiani. Né si creda che serietà significa acquiescenza o rassegnazione. Proprio dagli emigrati friulani, in manifestazioni svoltesi in Friuli, sono partite proposte di avanguardia per il mondo del lavoro.

E' per questo motivo che esortiamo i lavoratori friulani all'estero a conservare intatto il vincolo della loro unione spirituale con la terra natale. In tale unione noi ravvisiamo la fedeltà verso le espressioni più genuine dell'anima friulana: consapevolezza dei diritti in una pari consapevolezza dei doveri, fermezza nelle richieste ma senza scalmanature tribunizie, spirito di collaborazione per il bene comune senza arbitrarie classificazioni che vogliano suddividere la società in una categoria di reprobi e in un'altra di eletti.

E' con questa esortazione, con questo invito, che auguriamo a tutti i nostri fratelli emigrati un sereno Natale e un 1971 che corrisponda alle loro speranze, alle loro legittime attese.



Questo dipinto, attribuito a Michele di Ridolfo Ghirlandaio, nato nel 1503 e morto nel 1577, si intitola « Adorazione del Bambino » e figura nella raccolta delle opere d'arte del museo civico di Udine. L'artista cinquecentesco ha saputo cogliere, in questo delicato quadro, tutta la dolcezza della maternità di Maria e l'intima, soave poesia del Natale.

ALL'AJA INAUGURATO IL FOGOLAR

Anche L'Aja, la bella città che è il cuore morale e culturale della terra d'Olanda, ha un Fogolâr. La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale si è tenuta nella sala dell'« Amicitia », situata nel centro cittadino, alla presenza di autorità, di familiari dei soci e di tre ospiti giunti dal Friuli: il vicepresidente della Giunta regionale, sig. Enzo Moro, l'ing. Diego Carpenedo in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Udine, e il dott. Faustino Barbina, presidente del collegio sindacale dell'Ente « Friuli nel mondo », in rappresentanza, appunto, della nostra istituzione. Avevano inviato la loro adesione i presidenti delle Province di Udine e di Pordenone, avv. Vinicio Turello e avv. Danilo Pavan, e diversi assessori regionali. Fra le autorità intervenute, il consigliere d'Ambasciata dott. Tanary, in rappresentanza dell'ambasciatore d'Italia all'Aja, il console generale d'Italia, dott. Archidiacono, i sigg. Vink e Galjaard, rispettivamente assessore e consigliere del Comune dell'Aja, rappresentanti della stampa cittadina. Oltre cinquecento i nostri corregionali, giunti da ogni località dell'Olanda e persino dal Belgio.

Il coro del Fogolâr dell'Aja, diretto dal m.o Brunetti (accompagnava al pianoforte il sig. Cristofori), ha aperto la riunione eseguendo magistralmente alcuni canti della nostra terra che hanno suscitato il più caldo entusiasmo. Successivamente il presidente del nuovo sodalizio friulano, ing. Carlo Barbina, ha rivolto un cordiale saluto e un grato ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze e ai soci. E' stata poi la volta del console dott. Archidiacono, il quale si è dichiarato lieto di essere tra i friulani, dei quali aveva potuto apprezzare le doti di capacità e di tenacia e le qualità morali sin da quando era console nel Sud Africa, a Città del Capo. L'oratore ha assicurato il suo appoggio a tutte le iniziative che il Fogolâr intraprenderà.

Il vice presidente della Giunta regionale, parlando in friulano, dopo aver porto il saluto del Friuli-Venezia Giulia ai nostri ottimi lavoratori, ha assicurato loro che la Regione non dimentica i suoi figli lontani, che in ogni parte del mondo ne tengono alto il buon nome e assicurano prestigio all'Italia. L'oratore ha concluso la propria allocuzione con la promessa che all'Aja, con la partecipazione dell'ESA (ente per lo sviluppo dell'artigianato), sarà attuata prossimamente una « Settimana del Friuli ». L'ing. Carpenedo, dopo aver porto ai convenuti il saluto, l'augurio e il compiacimento dell'Amministrazione provinciale di Udine, ha consegnato all'assessore comunale, sig. Vink, un artistico «cjavedâl», simbolo dell'unità dei friulani.

Il dott. Faustino Barbina, che pure ha parlato in friulano, a nome della grande famiglia dell'Ente « Friuli nel mondo », ha rilevato che la festa per la nascita del nuovo Fogolâr dell'Aja era una festa per tutti i nostri corregionali operanti in Olanda e, insieme, nell'intero Friuli. Un pensiero riconoscente e affettuoso il rappresentante dell'Ente ha rivolto a tutti i lavoratori della « piccola patria » disseminati nei cinque continenti; ha infine consegnato al presidente del neo-costituito sodalizio un « cjavedâl » in miniatura, e alla gentile madrina il guidone offerto dall'Ente.

Il presidente del Fogolâr, insieme con il vicepresidente avv. Bruno Rigutto e ai consiglieri (a tutti — che si erano adoperati in modo esemplare ai fini della perfetta riuscita della manifestazione — va il più sincero e incondizionato elogio), ha consegnato alle autorità intervenute un guidoncino a ricordo della cerimonia inaugurale.

La lieta e significativa manifestazione si è conclusa, tra il generale entusiasmo, con rievocazioni e fotografie, con una lotteria, con animate danze al suono d'un'orchestra friulana, e con il proposito di reperire al più presto una sede definitiva, affinchè in essa tutti i lavoratori in Olanda possano ritrovarsi nel nome della terra natale. In tale intendimento essi sanno di avere un autorevole aiuto nell'assessore Vink, il quale ha promesso di attrezzare per i nostri lavoratori un campo di bocce e di donare al Fogolâr il pezzo di terreno su cui erigere la sede.

Il tono della festosa manifestazione è stato schiettamente friulano, e si è dimostrato un autentico incontro di famiglia, ciascun componente della quale si sente tanto più unito agli altri quanto più è lontano dalla terra natia.



Un particolare del gruppo delle Vergini (sec. VIII-X) che costituiscono il motivo di maggiore interesse dello stupendo tempietto di Santa Maria in Valle, a Cividale, noto al più con la denominazione di Tempietto longobardo.

A Paranà il decimo congresso delle societá friulane in Argentina

Su invito della federazione delle società friulane in Argentina, l'assessore regionale alle attività culturali del Friuli-Venezia Giulia, commendator Bruno Giust, che rappresentava anche il presidente della Regione, on. Alfredo Berzanti, ha partecipato il 10, 11 e 12 ottobre al decimo congresso delle istituzioni friulane operanti nella repubblica sudamericana. Ai lavori dell'assemblea, che si sono tenuti a Paranà e nel corso dei quali sono stati trattati numerosi problemi che interessano particolarmente gli emigrati friulani e in generale tutti i nostri connazionali residenti in Argentina, sono intervenuti i delegati delle ventidue istituzioni federate, il prof. Bruno Londero direttore dell'Istituto italiano di cultura, il comm. Domenico Facchin componente del Comitato consultivo degli italiani all'estero, il vice console d'Italia ing. Benedetto Ferme.

Questi i delegati delle rispettive società friulane: Associazione friulana di Cordoba: ing. Leonardo Vidoni, Natalio Valzacchi e Ildo Crozzoli; Centro friulano di Santa Fè: cav. Luigi Gon e Danilo Alberto Gon; Circolo friulano di Avellaneda: cav. Elso Della Pica e Luigi Brandolino; Famiglia friulana di Rosario: arch. Armando Leschiutta, D. Zanette e A. Solari; Famiglia friulana di La Plata: Domenico Del Tor e Ferruccio Turco; Fogolâr di Resistencia: Giovanni Danelutto, D. Martina e L. Pereno; Centro friulano di Colonia Caroya: Fortunato Rizzi e S. Cragnolini; Società friulana di Buenos Aires: Giovanni Sternischia, magg. Vitale Vitali, Luigi Sandri; Società friulana di Paranà: Severino Romanut, Marcello Bovier, Fausto Polo e Libero Cozzi; Unione friulana di Florencio Varela: Luigi Sperandio; Centro friulano di Avellaneda (Santa Fè): dott. Emanuele Cracogna, Domenico Stecchina ed Annibale Caprizi; Fogolâr furlan di Villa Regina: Giacomo Collino; Fogolâr furlan di Olavarria: Gino Alessio, A. M. Alessio-Correge; Fondazione «Casa del Friuli»: comm. Domenico Facchin e F. Martini.

Si sono fatte rappresentare per delega le seguenti istituzioni: Unione friulana Castelmonte, Famiglia friulana di Tucuman, Famiglia friulana di Bahia Blanca, Circolo ricreativo-culturale « Friuli » di Rio Cuarto, Centro friulano di Mendoza, Fogolâr furlan di San Nicolas, Fogolâr furlan di San Juan, rispettivamente dai signori Novello Mattiussi, Antonio Tisini, Francesco Cisilino, Antonio Scian, Nelido Cragno, Primo Malisani e Giacomo Piana.

Il congresso si è aperto la sera del 10 ottobre con una conferenza dell'assessore regionale comm. Giust nell'aula magna dell'Istituto del « Professorado » di Paranà. Il graditissimo ospite, che è stato presentato dal presidente della federazione delle società friulane in Argentina, cav. Abele Mattiussi, ha parlato sul tema « La Regione Friuli-Venezia Giulia, strumento di progresso », illustrando i risultati sinora raggiunti dall'istituto regionale a statuto speciale e l'azione intrapresa al fine di assicurare un dignitoso livello di vita alle popolazioni e di reperire posti di lavoro che consentano il rientro di almeno un'aliquota di emigrati. L'oratore ha infine commentato la legge regionale n. 24, relativa all'istituzione della Consulta regionale per l'emigrazione e alle provvidenze a favore dei lavoratori all'estero e delle loro famiglie. Ma il comm. Giust ha anche posto l'accento sull'importanza del congresso (del quale era stato eletto presidente onorario) e sulla sua soddisfazione per un incontro che lo poneva a diretto contatto con qualificati esponenti delle istituzioni nostrane.



PARANA' - L'assessore regionale comm. Bruno Giust (in piedi nella foto) porge il saluto della Regione Friuli-Venezia Giulia ad apertura dei lavori del decimo congresso della federazione delle società friulane in Argentina. (Ital Foto Press)

La mattina dell'11 ottobre, i partecipanti al congresso hanno assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Benito, colonia che si deve all'iniziativa dei lavoratori friulani, dove hanno anche reso omaggio ai fondatori, e hanno successivamente deposto una corona di fiori ai piedi del monumento del generale Josè di San Martin, l'eroe nazionale della Repubblica Argentina, nella piazza principale della città. Alle 10, nella sala del cinema-teatro Rex, si è avuta la solenne inaugurazione del congresso della federazione delle società friulane. Dopo il saluto porto dal presidente del sodalizio friulano di Paranà, sig. Severino Romanut, ha preso la parola il viceconsole ing. Ferme, il quale ha rivolto ai congressisti l'augurio del console generale d'Italia a Rosario, dott. Mario Battisti, impossibilitato ad assistere ai lavori per motivi di salute. Ha poi parlato il presidente federale, cav. Abele Mattiussi, che ha anch'egli porto il saluto alle delegazioni e agli invitati, e ha dedicato calorose espressioni di consenso all'Ente «Friuli nel mondo », grazie all'opera del quale i friulani emigrati in Argentina si sentono oggi uniti più che mai alla madrepatria. Ha concluso pregando il comm. Giust di rendersi interprete verso il governo della Regione dei sentimenti d'attaccamento e di inestinguibile amore che i friulani nutrono per la terra natale.

Il direttore dell'Istituto italiano di cultura, prof. Londero, ha dato quindi lettura d'un messaggio dell'ambasciatore d'Italia, barone Paolo Tallarigo di Zagarise e Sersale, e di una lettera d'augurio del dott. De Marsico ai congressisti. A sua volta, il sig. Cozzi ha letto un messaggio del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, on. Berzanti, del presidente della Amministrazione provinciale di Udine, avv. Turello, e dell'assessore regionale sig. Nereo Stopper, di un telegramma del governatore della provincia argentina di Entre Rios, e di altri messaggi di adesione.

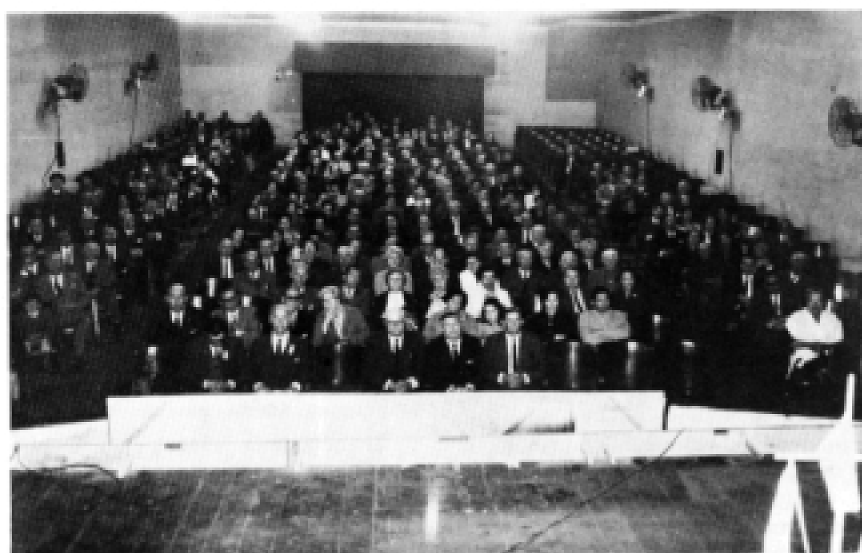
Accolte all'unanimità le proposte del cav. Mattiussi di chiamare alla presidenza del congresso il comm. Domenico Facchin e di eleggere presidente onorario il comm. Giust, si è dato inizio alla lettura delle relazioni, protrattasi sino al tardo pomeriggio. Al termine, l'assessore regionale Giust, per incarico del presidente della Regione on. Berzanti, ha consegnato alcune medaglie d'oro di benemerenza: esse sono andate al presidente della Società friulana di Paranà, sig. Romanut, per l'opera svolta dal sodalizio sotto la sua infaticabile guida e per l'organizzazione del congresso; al m° Rodolfo Kubik, per l'appassionata opera di esaltazione dei valori del canto friulano; al dott. Emanuele Cracogna, anche in omaggio ai fondatori di Avellaneda nella provincia di Santa Fè; al dott. Eno Mattiussi, per la disinteressata opera di assistenza da lui prestata, con umanità e con passione, ai friulani d'Argentina; alla signora Agostina Crozzolo, per il grande esempio da lei dato come madre friulana e in memoria del marito, che fu un appassionato e dinamico dirigente e che dedicò tutte le migliori energie per il bene della collettività.

Al termine dei lavori congressuali del mattino, un gigantesco banchetto nella sala del Club Talleres, con l'intervento di quasi un migliaio di commensali. Al tavolo d'onore, il comm. Giust, l'intendente della città, il vescovo della diocesi di Paranà, S.E. mons. Tortolo (figlio di friulani), il presidente della locale Società italiana, dott. Umberto Dato, e gli invitati speciali. Al levar delle mense, discorsi sono stati pronunciati dal sig. Severino Romanut, dal dott. Cracogna, dal vescovo, dall'intendente della città e dal comm. Giust, il quale ultimo ha riscosso un lunghissimo applauso che gli testimoniava la simpatia e la gratitudine dei nostri corregionali.

Nel primo pomeriggio nella sede della Società friulana è stata inaugurata una mostra del pittore Pietro Antonuccio e si è proceduto allo scoprimento di un quadro dell'artista friulano Carlo Castellan, nel quale è raffigurato simbolicamente un emigrante.

Il congresso ha avuto le sue battute finali in un ampio e approfondito dibattito e nell'approvazione della seguente mozione: «Sentite le relazioni del cav. Abele Mattiussi sui viaggi in Italia; del dott. Eno Mattiussi sull'assistenza medica agli emigrati; del prof. Bruno Londero sulle funzioni e sull'opera dell'Istituto italiano di cultura; del magg. Vitale Vitali sull'assistenza sociale agli emigranti; del sig. Claudio Bertoncelli sulle pensioni comprese nella convenzione italo-argentina; del comm. Domenico Facchin, componente del Comitato consultivo degli italiani all'estero; i delegati del decimo congresso delle Società friulane in Argentina danno mandato alla presidenza e al Consiglio della federazione di portare a effetto i suggerimenti e le conclusioni contenute nelle suddette relazioni, prendendo a tal fine i contatti necessari con le autorità diplomatiche e consolari, con il governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il ministero degli Affari esteri e con gli ospedali italiani operanti in Argentina, affinchè quanto è stato trattato e discusso dai delegati delle società friulane al decimo congresso, sia tradotto in realtà ».

Infine, dopo una riunione generale del Consiglio della federazione per trattare problemi di ordinaria amministrazione, l'assessore regionale Giust ha pronunciato parole di congratulazione e di compiacimen-



PARANA' - I partecipanti al congresso delle società friulane in Argentina alla apertura dei lavori nella sala del cinema Rex. (Ital Foto Press)

to per il proficuo lavoro svolto, e il presidente cav. Mattiussi ha dichiarato chiuso il congresso.

A sera, i delegati dei sodalizi friulani, i componenti delle comitive, un folto pubblico composto di nostri connazionali e di cittadini di Paranà, ha assistito a uno spettacolo di gala dato nella sala del teatro « Tres de febrero »: il m° Rodolfo Kubik e il complesso « Agrupaciòn coral Buenos Aires » hanno presentato una commedia musicale intitolata « Va, vilote, puartate dal vint ». Sulla manifestazione riferiamo a parte, in questa stessa pagina.

L'indomani, gli esponenti della federazione delle società friulane in Argentina, ai quali si è unita una folta comitiva, hanno intrapreso un viaggio che ha toccato diversi importanti centri dove operano i nostri corregionali. Si è voluto dare, in tal modo, degno coronamento al congresso, il quale — non sarà inopportuno rilevarlo — è stato convocato e organizzato dalla stessa federazione, che ne ha anche fissato il programma, e che deve la sua ottima riuscita anche all'intelligente e fattiva collaborazione della Società friulana di Paranà, che ha curato in loco tutti i preparativi inerenti alle manifestazioni.

Con il presidente e con il segretario generale della federazione, cav. Abele Mattiussi e cav. Elso Della Picca, erano il m° Kubik e una parte dell'« Agrupaciòn coral » bonarense. Dapprima, presente anche l'essessore regionale comm. Di Giust, sono stati visitati il Centro friulano di Santa Fè, l'Associazione friulana di Cordoba e Colonia Caroya. Dovunque, le accoglienze sono state festose e fraterne. A Cordoba, i partecipanti hanno ammirato il famoso parco Urquizà, la stupenda cattedrale e il tunnel subfluviale; a Colonia Caroya, in onore della comitiva (un centinaio di persone) è stato offerto un ricevimento nella Casa del Friuli, dove, dopo il saluto porto dal sindaco sig. Fortunato Rizzi (non occorre dire che egli è di origine friulana, come lo sono tutti gli abitanti dell'operosa città, fondata nel 1872 da un gruppo di coraggiosi colonizzatori emigrati dalla « piccola patria »), il comm. Domenico Facchin, che della Casa è stato l'ideatore e il realizzatore, ha fatto omaggio di una medaglia d'oro al comm. Giust, che a sua volta ha consegnato una medaglia-ricordo al m° Kubik a riconoscimento delle sue doti di compositore e di amico dei friulani.

Successivamente, la comitiva ha visitato Mendoza; alle porte della città, gli ospiti erano attesi da numerosi corregionali che, preceduti da una colonna di autovetture, li hanno accompagnati al Club italiano, dove il Centro friulano ha offerto un simpatico ricevimento. Nell'ampia sala del sodalizio, il m° Kubik ha offerto un applaudito concerto, cui è seguita una cena alla quale hanno partecipato anche il console d'Italia, dott. Ottone Mattei, e dirigenti del Fogolâr; discorsi sono stati pronunciati dal presidente sig. Simon Bravin, dal cav. Mattiussi che ha porto il saluto del comm. Giust, dallo stesso console.

Un'intensa giornata attendeva la comitiva a San Juan, dove era stato predisposto un nutrito programma comprendente la costituzione del Fogolâr (anche sul nuovo sodalizio riferiamo a parte), un concerto dell'« Agrapaciòn coral Buenos Aires » alla radio e alla televisione, varie visite. Accoglienze entusiastiche pure a Rio Cuarto, dove gli onori di casa sono stati fatti dal presidente e dal segretario della Società italiana, alla presenza d'un folto gruppo di friulani capeggiato dal sig. Biasutti. Purtroppo, il programma ha dovuto subire una contrazione a causa d'uno sciopero generale che aveva paralizzato la vita della città. Non si è avuta, pertanto, la progettata esibizione alla radio e alla televisione del coro diretto dal m° Kubik, il quale peraltro ha presentato una scelta di villotte nella vasta sala dell'hotel Bristol. Alla cena che ha concluso la visita sono intervenuti il segretario di governo del municipio in rappresentanza dell'intendente, l'agente consolare, dirigenti della collettività; hanno parlato il sig. Biasutti, il segretario del municipio e il cav. Della Picca.

Il lungo viaggio suggerito dalla opportunità di incontrare i friulani d'ogni città argentina si è concluso con il ritorno a Buenos Aires, dove i dirigenti della federazione hanno tracciato il consuntivo dell'iniziativa, constatando che il lavoro compiuto ha trovato un nuovo e insospettato motivo di soddisfazione e di stimoli in una lieta scoperta: Sampacho, fiorente località agricola nei pressi di Cordoba, è stata fondata da emigrati italiani, la maggior parte dei quali provenienti dal Friuli; i loro discendenti parlano ancor oggi un friulano perfetto. Si è deciso pertanto — a termine del viaggio (il terzo in ordine di tempo) intrapreso al fine di promuovere nuove attività nelle collettività friulane sparse sin nei luoghi più remoti dell'Argentina — di dedicare molta attenzione agli abitanti di Sampacho.

In considerazione degli aspetti positivi mostrati dall'iniziativa delle visite, la federazione delle società friulane in Argentina ha programmato incontri con i nostri corregionali residenti a Tucuman, a Salta, a Jujuy e in altre città.

La cronaca del decimo congresso della federazione delle società friulane in Argentina e quella delle iniziative che l'hanno accompagnato sarebbe peraltro incompleta se qui non si facesse cenno alla visita resa dall'assessore regionale Giust alla vecchia sede della « Friulana » di Buenos Aires (il trasferimento nella nuova è avvenuto il 7 novembre). Nel corso d'un cordiale ricevimento, i componenti del Consiglio direttivo



PARANA' - Il palco del cinema Rex, su cui hanno preso posto i rappresentanti delle società friulane federate, durante i lavori del congresso. (Ital Foto Press)

Un «grazie» al Corriere degli Italiani

Sentiamo il dovere di esprimere il nostro ringraziamento al « Corriere degli Italiani », il quale ha sempre concesso largo spazio alle manifestazioni dei friulani, sottolineandone lo spirito di iniziativa, segnalandone le affermazioni conseguite, esaltandone l'attaccamento alla madrepatria. Non di rado il giornale — che, sorto nell'intento di essere il portavoce della collettività italiana, è ripagato dall'interesse e dall'affetto di migliaia e migliaia di lettori, i quali lo considerano un amico caro e fedele cui non saprebbero rinunciare — ha dedicato intere pagine a celebrazioni, feste, iniziative dei nostri Fogolârs. Con le sue cronache tempestive e diligenti, con i suoi scritti sobri e insieme appassionati, il « Corriere degli Italiani » affianca egregiamente l'opera di « Friuli nel mondo », che è certo di rendersi interprete del sentimento di tutti i nostri corregionali rivolgendo al direttore, ai redattori, ai collaboratori, la espressione della più profonda gratitudine e del più fervido augurio.

Applausi alla commedia musicale «Va, vilote, puartade dal vint»



PARANA' - I componenti del complesso « Agrupaciòn coral Buenos Aires », diretti dal m.o Rodolfo Kubik, sul proscenio del teatro municipale « Tres de febrero » durante la presentazione della commedia musicale « Va, vilote, puartade dal vint » cui è arriso un caloroso successo. (Ital Foto Press)

Nel quadro del congresso della federazione delle società friulane in Argentina va ricordato un avvenimento artistico che ha suscitato il più schietto entusiasmo fra i nostri corregionali: la rappresentazione della commedia musicale « Va, vilote, puartade dal vint », del maestro Rodolfo Kubik, sulle scene del teatro « Tres de febrero », messo a disposizione degli organizzatori del convegno dal governo della provincia di Paranà. Interpreti della composizione musicale — che è stata presentata per interessamento dei dirigenti della federazione e con il concorso dell'orchestra sinfonica provinciale — sono stati i componenti del coro « Agrupacion coral Buenos Aires ». Intorno all'opera del maestro Kubik, pubblichiamo il seguente scritto pervenutoci da Buenos Aires.

Il m° Rodolfo Kubik ha saputo plasmare, in « Va, vilote, puartade dal vint », tutto quanto hanno di sostanzialmente autentico le tradizioni del Friuli, dove studiò e visse sino al 1927. Tanti anni di vita friulana gli hanno consentito di scrutare l'anima musicale della nostra gente e di percepirne le sensazioni più intime: con acuta sensibilità e con matura ispirazione ha dato forma a sentimenti che con le parole non si potrebbero esprimere.

La commedia può esere considerata il suo capolavoro. La trama è semplicissima. Il primo atto (in un paese del Friuli) ci fa conoscere una mamma e una figlia prossime a partire per l'Argentina, dove lavora il rispettivo marito e padre che le ha precedute. La ragazza, Mariute, ha il fidanzato, Tunin, che raggiungerà l'amata (secondo atto) dopo la guerra, di cui è reduce. Prima, scene del paesino friulano; poi, una volta in Argentina, la passeggiata lungo il fiume (il Paranà); e, prima, i personaggi più caratteristici del Friuli; poi, il senso d'adattamento della corrente migratoria all'ambiente argentino, con la conseguente fraternità tra friulani e locali: il tutto visto attraverso scene commoventi e tenute insieme da un ottimo commento musicale.

Mariute è stata interpretata dal soprano Maria Angelica Caruso, dotata di una voce che le ha permesso di sfoggiare le sue capacità. Benissimo anche Edoardo Cageao, nella parte di Tunin. La signora Sperandio ha ben interpretato la parte di Rosute, la madre. La bella voce di Vittoria Sanchez San Pedro, che ha cantato « Stelutis alpinis », ha ridestato negli spettatori, quasi tutti emigrati, un acuto sentimento di nostalgia. Nella parte finale della commedia, all'incontro dei promessi sposi in Argentina, la massa corale ha cantato l'esultante « Olin bevi » fra gli applausi scroscianti del pubblico: i battimani hanno salutato un trionfo del m° Kubik, che è stato chiamato più volte al proscenio con i componenti dell'« Agrupacion coral », formata da una sessantina di persone, quasi tutte argentine, che hanno ben imparato il friulano e hanno accompagnato l'autore con ammirata devozione.

Il m° Kubik è stato molto complimentato dal comm. Giust e dai dirigenti della collettività. L'assessore regionale ha dichiarato che mai in Friuli si è dato uno spettacolo simile, e che bisogna fargli conoscere questa bella commedia musicale.

Va osservato che già nel 1959, durante il « Primo maggio friulano » a Buenos Aires, « Va, vilote, puartade dal vint » fu presentata in una sala della Società friulana (il m° Kubik, però, non la considera una vera e propria rappresentazione, bensì come una prova in pubblico d'un suo lavoro). All'opera egli ha apportato, da allora, alcune modifiche: talchè era sua ambizione presentarla nella sala d'un teatro. La commedia si compone di una serie di villotte e di composizioni originali che riprendono, come reminiscenze, espressioni musicali friulane. La sapienza orchestrale dell'introduzione e i preludi degli atti successivi conferiscono alla commedia un autentico valore artistico: valore che va cercato nella perfetta fusione del. le musiche originali e delle villotte, dei maestosi corali e delle dolcissime melodie.

Parte dell'« Agrupacòn coral », sempre sotto la direzione del m° Kubik, ha compiuto una tournée — pure organizzata dalla federazione delle società friulane in Argentina — a Cordoba, Colonia Caroya, Mendoza, San Juan e Rio Cuarto, dove furono dati concerti alla televisione, alla radio e nelle sale delle istituzioni delle città visitate. E dovunque applausi, dovunque simpatia e ammirazione.



PARANA' - Dopo la Messa nella chiesa parrocchiale di San Benito, l'assessore regionale Giust (a sinistra) si intrattiene a cordiale colloquio con S. E. mons. Tortolo, figlio di friulani e arcivescovo della diocesi di Paranà. (Ital Foto Press)



PARANA' - Il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia, comm. Bruno Giust (secondo in piedi, da sinistra), consegna una medaglia d'oro di benemerenza al dott. Eno Mattiussi per la disinteressata opera di assistenza prestata ai friulani d'Argentina. (Ital Foto Press)



ROSARIO - A conclusione del congresso delle società friulane in Argentina, il comm. Bruno Giust (seduto, terzo da sinistra), attorniato dai dirigenti della federazione e di alcuni sodalizi nostrani, rende visita alla sede del Fogolâr rosarino. (Ital Foto Press)

e parecchi soci del sodalizio hanno voluto ringraziare il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia per aver aderito all'invito rivoltogli di partecipare ai lavori congressuali e per aver concesso alla signora Giustina Crozzolo la medaglia d'oro che la riconosce come la migliore donna friulana. A tale proposito, il presidente cav. Remo Sabbadini ha ricordato che la vedova dell'indimenticabile cav. Giuseppe Crozzolo, già presidente del sodalizio e lavoratore apprezzato unanimamente per le sue doti umane e per le sue capacità di artigiano, è sempre presente alle manifestazioni friulane ed è una collaboratrice instancabile della « Friulana », insieme con i figli e le nuore.

Il comm. Giust, ricevendo come ricordo un « mate » e una « bombilla » con dedica, ha esaltato l'opera dei nostri corregionali in Argentina e si è dichiarato lieto dell'ottimo esito del congresso federale; ha assicurato infine di aver riportato un'impressione indimenticabile della collettività friulana, sempre unita e dinamicamente operante.

Va altresì ricordato che in ogni città da lui visitata, il comm. Giust, parlando ai nostri corregionali, ha illustrato i risultati raggiunti dall'amministrazione autonoma regionale e ha sottolineato che la città di Udine, una volta al 64° posto nella scala nazionale del reddito pro capite è scesa al 30° posto, e che il Friuli registra attualmente una confortante diminuzione dell'emigrazione. Fra i problemi trattati dall'ospite, particolare interesse ha suscitato quello relativo alle borse di studio.

Alla sua partenza dall'aeroporto di Ezeiza alla volta dell'Italia, il comm. Giust è stato salutato dalle autorità diplomatiche e consolari e da un folto gruppo di friulani.

Un Fogolâr a San Juan

Come abbiamo accennato nella diffusa relazione intorno al congresso della federazione delle società friulane in Argentina, nella città di San Juan è stato costituito un nuovo Fogolâr. Va rilevato che il presidente del sodalizio, dott. Giuliano Battistella, coadiuvato da un gruppo di entusiastici collaboratori, ha conseguito in pochissimo tempo due risultati che hanno del miracoloso: la perfetta struttura associativa del Fogolâr e l'acquisto del terreno per la costruzione della sede sociale. Un vero record di rapidità. Come è possibile dubitare che, quando si ha tanta carica di intraprendenza, il risultato — che può persino apparire ambizioso — non verrà meno e tutto sarà portato a buon termine?

La costituzione del Fogolâr di San Juan è avvenuta alla presenza del presidente della federazione delle società friulane in Argentina, cav. Abele Mattiussi, e del segretario generale, cav. Elso Della Picca.

Il comitato direttivo del sodalizio è così composto: presidente, dott. Giuliano Battistella; vice presidente, sig. Diego Blarasin; segretario, sig. Antonio Beorchia; vice segretario, sig. Sergio Job; tesoriere, sig. Giuseppe Andreussi; vice tesoriere, sig. Lino Nogaro; consiglieri effettivi: signori Giuseppe Minin, Adelchi Pellegrini, Vittorio Fior, Romeo Ligutti, Edgardo Venchiarutti; consiglieri supplenti: sigg. Antonio Trombetta e Rodolfo Blasic; revisori dei conti: sigg. Pietro Manganelli e Antonio Cosani.

A tutti, il rallegramento più cordiale e il miglior augurio di buon lavoro.



PARANA' - Una veduta d'insieme della sala del Club Talleres che ha ospitato circa un migliaio di partecipanti al pranzo ufficiale dato a termine dei lavori antimeridiani del congresso delle società friulane in Argentina. (Ital Foto Press)

Festa sportiva a Basilea

Organizzato dall'associazione sportiva Timau-Basilea, si è tenuto nello scorso novembre, in quella città, lo incontro annuale tra gli sportivi e gli emigranti. Alla manifestazione hanno partecipato, con il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », il dott. De Maria in rappresentanza del console d'Italia a Basilea, il rev. dott. Michelini per la Missione cattolica, il sig. Beni Grunther per la federazione gioco calcio dilettanti della Svizzera. Erano inoltre presenti il vice sindaco di Paluzza, sig. Matiz, il presidente del sodalizio friulano nella città elvetica, sig. Domenico Marangone, con il vice presidente sig. Giovanni Ronco, i sigg. Konrad Rechsteiner e Antonio Chieu.

Il presidente dell'associazione sportiva Timau, sig. Germano Plozner, ha illustrato le varie tappe che la società ha percorso sino a giungere alla promozione dalla quarta alla terza serie, ottenendo i più vivi elogi per la serietà sportiva dimostrata e per la condotta disciplinata mantenuta in tanti anni di permanente nella quarta categoria. Ha altresì sottolineato che l'associazione ha svolto particolari attività nel settore dell'assistenza, come quella volta a favorire i rientranti in patria. Ha infine ricordato che la società sportiva Timau-Basilea ha organizzato l'associazione dei donatori di sangue, che in due anni d'attività ha offerto plasma per 52 trasfusioni.

Hanno preso poi la parola i sigg. Grunther e Rechsteiner, i quali hanno posto l'accento sulla validità delle varie attività svolte, elogiando la serietà con cui esse venivano attuate.

Il vice sindaco di Paluzza, che ha donato un omaggio-ricordo del Comune, e il cav. uff. Talotti, che ha portato l'adesione della nostra istituzione, hanno sottolineato il significato dell'iniziativa che ha spinto gli emigrati di Timau a organizzarsi e hanno assicurato che le istanze dei nostri corregionali, alle quali va tutta la considerazione e la comprensione, saranno quanto prima esaudite, affinchè energie e capacità siano utilizzate nell'interesse della Carnia e della regione.



BASILEA - Una foto scattata in occasione dell'annuale incontro tra gli sportivi e gli emigrati, organizzato dall'associazione Timau-Basilea. Con i nostri corregionali in terra elvetica è, fra gli altri, il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo ».

L'assemblea della federazione dei Fogolârs furlans in Svizzera

Pubblicammo diffusamente a suo tempo che a Udine, lo scorso primo agosto, fu costituita la federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera, con lo scopo di coordinare le attività culturali, assistenziali e sociali dei sodalizi. La nascita della federazione rispondeva all'esigenza, avvertita con sempre maggiore intensità dai Fogolârs, di un'unione al fine di utilizzare al meglio le energie, evitando le inutili quanto dannose dispersioni per la mancanza di un indirizzo unitario.

A distanza di due mesi e mezzo dalla sua costituzione, la federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera ha tenuto la sua prima assemblea, assumendo a sede la capitale della Confederazione: Berna. Ai lavori, che si sono svolti lo scorso 15 novembre e che hanno segnato la data dell'inizio concreto dell'attività dell'organismo, erano presenti i rappresentanti dei Fogolârs federati di Berna, Bienne, Frauenfeld, Ginevra, Losanna, Lucerna, San Gallo, Winterthur e Zurigo. Per l'Ente « Friuli nel mondo » era intervenuto il direttore, cav. uff. Talotti.

L'assemblea — come ci informa una sintetica ma esauriente relazione del sig. Giovanni D'Orlando — ha trattato problemi di carattere organizzativo e quello relativo alla rappresentanza dei Fogolârs in seno alla Consulta regionale dell'emigrazione, recentemente istituita. E' stato pertanto deciso che sede della federazione sarà a turno, anno per anno, una città dove è operante un Fogolâr; sono previste due riunioni annuali in assemblea ordinaria e, in via straordinaria, ogni volta che la situazione lo richieda.

Va da sè che, nel corso della riunione bernese del 15 novembre, sono stati anche trattati i problemi di maggiore peso e di più viva attualità che interessano gli emigranti. Si è rilevato, a proposito della federazione, che dai primi tempi dell'emigrazione un po' avventurosa e assistita come meglio era possibile, ma comunque con interventi sporadici, si è passati ora a un'organizzazione che, oltre ad assistere materialmente e spiritualmente i lavoratori, vuole affrontare anzitutto il problema dell'emigrazione all'origine, alla radice: e affrontarlo in maniera tale da frenare il fenomeno dell'esodo e da favorire, anzi, il rientro in patria di quanti vogliono prestare in essa la loro opera. Compito non facile, certamente, a causa dell'obiettiva delicatezza della situazione italiana quale è venuta a crearsi in quest'ultimo lasso di tempo; ma compito, anche, che ha trovato pronti a dare il loro valido apporto gli emigrati stessi e, fra loro, proprio quelli che, con ogni probabilità, continueranno a lavorare all'estero. Ne è scaturita la convinzione — e, a nostro giudizio, la dimostrazione — che non si è avuta una visione egoistica dei problemi, nè che a essi è stata data un'impostazione restrittiva: anzi, al contrario, si può affermare che si è agito nella direzione dell'interessamento sincero verso il mondo del lavoro friulano da parte di chi, costretto ad emigrare, non vuole che altri debbano ripetere la stessa, dura esperienza.

Il lavoro della federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera è dunque avviato. Siamo certi che i sodalizi federati sapranno prestare proficuamente la loro opera sia in Svizzera che in Friuli.

Una piccola tedesca di nome Susanne

Il direttore del circolo didattico di Tricesimo ci ha trasmesso un componimento che ci ha colpiti non soltanto per la freschezza dell'esposizione, ma anche — e soprattutto — per lo spirito che l'ha dettato. Si tratta di questo: una giovane di Cassacco, la signorina Viviana Castenetto, ha sostenuto l'esame d'accertamento del grado di cultura per il conseguimento, come alunna adulta, del titolo legale di licenza elementare. L'esame scritto di lingua italiana è consistito nello svolgimento d'un tema che lasciava alla candidata una vasta scelta fra le proprie esperienze personali: « Una persona che non dimenticherò mai ».

Persone che sono entrate nel cerchio della nostra attenzione con tale forza da rimandare ad essa il nostro ricordo, o addirittura da entrare a far parte viva della nostra esistenza (o, più semplicemente, da trovare un posto fermo nella nostra vita affettiva), ne abbiamo incontrate tutti; e dunque anche la signorina Viviana Castenetto ha presumilmente vissuto un'esperienza comune a ciascuna creatura umana. E qual è stata la persona che l'ha colpita a tal punto da farsi indimenticabile? Ascoltate, amici lettori, che cosa ella ha scritto nel suo tema:

« Nove anni fa, dovetti trasferirmi con la mia famiglia in Germania per motivi di lavoro. I miei genitori mi mandavano alla scuola tedesca, contro la mia volontà. Per me fu molto difficile con la lingua, che non sentivo tanto amica, o meglio non tanto musicale come l'italiana. Pertanto, provavo tanta nostalgia e tanta malinconia nel ricordare la mia patria lontana. Un po' alla volta, facendomi forza, riuscii a comprendere la nuova lingua ed anche ad amarla, per il fatto che potevo farmi capire dalla nuova gente fra cui vivevo, e che in un primo tempo consideravo ostile. Così cominciai a conoscere una ragazza piccolina, dai capelli biondi, di nome Susanne. Ella era così gentile con me, che non riuscivo a spiegarmi come mai anche in Germania ci fosse gente capace di generosità, di affetto, di amicizia. Io e Susanne ci vedevamo ogni giorno e passavamo le nostre ore di libertà insieme, raccontandoci le nostre avventure: io della mia carissima Italia, lei della sua Germania. Eravamo ormai come due sorelle; e quando dovetti rientrare definitivamente in patria, piansi di cuore perchè lasciavo in terra straniera una persona tanto cara, che non dimenticherò mai. Ora posso veramente dire che tutto il mondo è patria e che i cuori nobili non hanno confini: battono per amore in ogni terra, in ogni contrada ».

ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONE

Autostrada e statale 13

Il sottosegretario ai lavori pubblici, sen. Zanier, dopo il recente convegno con l'assessore all'urbanistica, De Carli, con gli amministratori del comune di Tarvisio e dell'Anas avente per scopo l'esame del tracciato della statale 13 e riguardante l'attraversamento del centro abitato di Tarvisio, ha incontrato al ministero dei lavori pubblici l'ing. Santucci, presidente della Società autostrade gruppo Iri, e l'ispettore generale ing. Rissone, per un esame coordinato delle iniziative dell'Anas sulla statale n. 13.

L'iniziativa presa dal sen. Zanier tende a stabilire un coordinamento tra la Società autostrade e l'Anas per quanto concerne i tracciati tra la zona di Camporosso e il valico di Coccau.

« Non è infatti pensabile dare una risposta in termini tecnici ed economici, e quindi con visione programmata, alla risoluzione di questo problema — ha detto il sen. Zanier — se non si creano le condizioni di uno stretto coordinamento, pur nel rispetto delle rispettive competenze, tra gli enti interessati alle due opere. Infatti il progetto riguardante il tronco autostradale Udine-Tarvisio, attualmente in corso di elaborazione, si arresta alla periferia dell'abitato di Tarvisio, per cui è urgente chiarire come verrà effettuato il collegamento tra questo punto e il passo di Coccau, quale sarà il tracciato da seguirsi e come potrà essere coordinato con il tracciato dell'Anas ».

In relazione a quanto sopra, nella recente riunione presso il ministero dei lavori pubblici è stata convenuta l'opportunità della partecipazione del presidente della Società autostradale ing. Santucci con i rappresentanti della direzione generale dell'Anas al convegno che il sottosegretario Zanier terrà a Tarvisio per un completo esame dei programmi e dei finanziamenti occorrenti per la definitiva sistemazione della statale 13 e per un esame concordato delle varianti necessarie per l'attuazione di tale opera, e in particolare per l'attraversamento di Tarvisio.

Per programmare in maniera costruttiva i lavori di tale convegno lo scorso 5 novembre il sen. Zanier si è incentrato con l'ing. Vanoni, direttore della Società incaricata della progettazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, al quale ha chiesto assicurazione dell'estensione dei rilievi aereofotogrammatici riguardanti la zona di Tarvisio e Coccau occorrenti per la progettazione in questione.

Con questa iniziativa il sen. Zanier intende avviare rapidamente a concreta realizzazione, definendo i necessari finanziamenti, un'importante opera che interessa direttamente la nostra regione.



UDINE - Il comm. Domenico Facchin (secondo da sinistra) tra il figlio e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Vinicio Turello; a destra, il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo ». Il comm. Facchin, componente del Comitato consultivo degli italiani all'estero, a una riunione del quale ha partecipato a Roma, ha esposto all'avv. Turello i problemi relativi alla fondazione « Casa del Friuli » di Colonia Caroya (Argentina), della quale è presidente.

Inaugurato a Tarcento lo stabilimento Simac

L'assessore regionale Varisco ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento della società Simac a Tarcento. Erano presenti anche il sindaco di Tarcento Zanutti, il consigliere regionale Bertoli e il direttore del Mediocredito Driussi.

Lo stabilimento, realizzato su finanziamento del Mediocredito e con un intervento finanziario della Regione, produrrà macchinari per carpenteria metallica e altre attrezzature per il settore. Esso permette di occupare oltre 60 dipendenti ed è previsto che, in futuro, tale livello occupazionale sarà sensibilmente aumentato.

Il problema degli affitti

Il problema dei fitti è stato affrontato dall'assessorato regionale dei lavori pubblici, nel corso d'una riunione della commissione per i problemi della casa, costituita recentemente per iniziativa della Giunta, e della quale fanno parte i presidenti degli Iacp (istituti autonomi per le case popolari) di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, nonchè le rappresentanze sindacali della Cgil, Cisl e Uil.

La riunione, che è stata presieduta dall'assessore dott. Masutto, ha dato modo di esaminare a fondo la importante questione alla quale sono interessate centinaia di famiglie che aspirano a un alloggio popolare. L'assessore Masutto, riconoscendo la delicatezza della situazione venutasi a creare con il continuo aumento dei costi di costruzione e per le difficoltà creditizie che in questi ultimi mesi gli Iacp hanno dovuto affrontare, aveva deciso di dare all'argomento dei fitti priorità assoluta nella trattazione dei problemi della casa in sede di commissione, incaricando il servizio edilizia dello assessorato di svolgere un'approfondita inchiesta sull'attuale situazione. Sui risultati di tale inchiesta ha svolto una lunga e dettagliata relazione, in apertura dei lavori, il direttore regionale dell'assessorato, ing. Gaetano Cola.

Fatta un'analisi degli elementi che concorrono a determinare il canone di locazione, il relatore si è soffermato nell'esame dei costi di costruzione che, negli ultimi venti anni, hanno fatto registrare un progressivo aumento, fino a raggiungere oggi il limite massimo superiore di oltre il 300 per cento a quello del 1950. Su tale aumento ha influito in modo determinante l'incremento dei costi dei materiali, cui non ha fatto riscontro una sostanziale modifica dei sistemi costruttivi. Alla cosiddetta edilizia tradizionale infatti si è dovuto ricorrere in tutti i centri della regione, dato che i programmi costruttivi non erano di entità tale da favorire l'impiego dei sistemi più o meno industrializzati.

Alla fine dell'anno si potranno conoscere i risultati d'un appalto-concorso che l'Iacp di Trieste è in procinto di bandire per la costruzione d'un grosso complesso edilizio che beneficia del contributo regionale. Poichè la gara è aperta indistintamente a soluzioni costruttive del tipo tradizionale o con il ricorso alla prefabbricazione, sarà interessante conoscere l'esito per trarre le opportune decisioni. E' augurabile comunque — ha sottolineato il relatore — che gli Iacp ricorrano a progettazioni standard almeno per quanto riguarda alcuni elementi costruttivi, come i serramenti, alcune strutture in cemento armato, eccetera.

La relazione si è soffermata anche sul problema delle aree edificabili, sottolineando l'importanza che riveste — soprattutto nei maggiori centri — l'attuazione della legge 167. L'incidenza del costo dei terreni varia da un minimo del 8-10 per cento del costo di costruzione a un massimo del 20 per cento; bisogna però tener conto dei costi delle infrastrutture necessarie per l'urbanizzazione delle aree più periferiche.

Dopo aver riferito sull'attuale fase congiunturale per quanto riguarda la politica dei crediti, il relatore è passato a trattare i problemi della manutenzione dei fabbricati e della relativa spesa. In particolare è stata rilevata la necessità di rivedere gli attuali criteri per la determinazione delle quote a carico degli assegnatari per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili. E' stato rilevato, tra l'altro, che il continuo aumento dei costi della mano d'opera e dei materiali non permette un'ideale ed efficiente manutenzione nei fabbricati con una anzianità di oltre dieci anni. A questo proposito, il relatore ha avanzato alcune proposte che potranno essere prese in esame nella prossima riunione della commissione.

L'assesore Masutto ha quindi invitato i presenti a esprimere i loro pareri sugli argomenti trattati, precisando che comunque il problema dei fitti dovrà essere preso in esame in una ulteriore riunione, dopo che gli intervenuti avranno acquisito elementi di valutazione necessari per discutere i risultati cui è giunto lo studio dell'assesorato.

I rappresentanti sindacali hanno preso atto dell'indagine campione sulla sperequazione del costo degli affitti presentata dall'assessorato, riservandosi un esame più approfondito sia dei metodi che delle risultanze. Hanno chiesto comunque che la Regione proponga soluzioni tali che comportino in un ambito medio generale la diminuzione del costo dell'affitto per le abitazioni costruite con pubblici contributi, precisando che l'obiettivo da prefiggersi è quello dell'equo canone e dell'affitto sociale.

Il sindacalita Gerli, a nome di tutta la rappresentanza sindacale, ha nuovamente ribadito, ai fini d'una corretta interpretazione dei compiti della commissione, che i rappresentanti dei lavoratori sono presenti nella misura in cui da parte degli organismi regionali si dimostra concreta disponibilità a recepire le istanze fondamentali a suo tempo prospettate in sede di contrattazione con la Giunta regionale. Da ciò deriva il più netto rifiuto da parte del sindacato a una « partecipazione » tendente a svalutare il suo ruolo autonomo e critico nei confronti dell'esecutivo regionale.

Su proposta degli stessi rappresentanti dei lavoratori è stato deciso di esaminare congiuntamente, nella prossima riunione, le possibilità d'applicazione a livello regionale di quanto già concordato in sede nazionale negli incontri tra sindacati e governo per una nuova politica per la casa.

Dopo brevi interventi dei presidenti degli Iacp, l'assessore Masutto ha risposto alle osservazioni dei rappresentanti sindacali, ribadendo la volontà della Regione di portare, attraverso un'aperta discussione in commissione, elementi validi per un'efficiente politica della casa. Indubbiamente — ha osservato Masutto — l'intervento dei sindacati nella commissione rappresenta un elemento di grande rilievo, e l'apporto che queste rappresentanze daranno sarà senz'altro tenuto nella massima considerazione.

Proprio per questo — ha detto lo assessore — la Giunta regionale ha ritenuto necessario aprire, con l'istituzione della commisione, un responsabile dialogo con gli amministratori degli enti che istituzonalmente si dedicano al problema della casa, e con i rappresentanti degli interessi dei lavoratori.

La particolare delicatezza del momento, che vede avviata in sede nazionale la discussione tra governo e sindacati sulle possibili soluzioni del problema della casa, nonchè la limitata competenza che la Regione ha per norma statutaria nel campo dell'edilizia popolare, non sono — ha affermato l'assessore — elementi tali da giustificare il disinteressamento da parte della Regione per i problemi che sono sul tappeto, ma anzi creano le condizioni perchè anche in sede regionale, dove forse è più immediata la conoscenza delle difficoltà che si frappongono a una concreta attuazione di nuovi indirizzi politici, si approfondisca l'esame della situazione in atto e si indichino le carenze della attuale legislazione. Ciò al fine di trovare in sede locale i rimedi più opportuni e anche per collaborare in sede nazionale all'accoglimento delle istanze che le organizzazioni sindacali hano già avanzato al governo.

Accogliendo le richieste dei rappresentanti sindacali, l'assessore Masutto ha infine comunicato che nella prossima riunione della commissione saranno esaminate le possibilità d'applicazione in sede regionale degli accordi presi tra sindacati e governo e, a tale scopo, ha invitato i rappresentanti sindacali di illustrare in tale riunione i termini di detti accordi.

FRIULI NEL MONDO è il vostro giornale.

Leggetelo, diffondetelo fra i vostri amici e i vostri conoscenti.

La sua voce non manchi in nessuna casa friulana nei cinque continenti.



GINEVRA - Il Balletto dei bambini del Fogolâr di Bienne si esibisce durante la manifestazione per l'inaugurazione del sodalizio friulano di Ginevra. Della festosa cerimonia ci siamo diffusamente occupati nel numero di novembre del nostro giornale. (Foto Gignoux)



COLONIA (Germania) - Un gruppo di nostri corregionali soci del Fogolâr. Con questa foto, essi salutano il Friuli, che ricordano con nostalgia, e tutti i familiari, gli amici, i conoscenti in patria e all'estero che non li hanno dimenticati.

Esaminate le possibili soluzioni per la ferrovia di Villa Santina

Un passo avanti decisivo è stato compiuto per la soluzione del problema relativo alla ripresa del servizio merci sulla linea ferroviaria Carnia-Villa Santina. Come è noto, dopo la definitiva soppressione del traffico sulla linea, avvenuta nel novembre 1967, sia la Regione che gli enti locali, con l'intervento di personalità politiche e di enti economici, hanno esperito tutti i possibili tentativi per una riattivazione di questa via di comunicazione da parte della società concessionaria o sotto altra gestione. Tali iniziative sono state, però, sempre ostacolate da problemi di natura tecnica ed economica, aggravati dalla complessità delle procedure burocratiche.

Nello scorso mese di maggio, il ministero dei trasporti aveva elencato tutte queste difficoltà rispondendo a un'istanza del consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del Medio Tagliamento, tendente a riscattare l'impianto e affidarne la gestione — in regime di binario di raccordo — all'amministrazione delle ferrovie dello Stato. In seguito, visto il parere del ministero competente, l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, di concerto con le autorità locali, aveva fatto predisporre dal servizio trasporti, con l'ausilio di funzionari delle ferrovie, un progetto di ripristino del trasporto merci secondo criteri nuovi di gestione, ispirati a dati economici attuali.

Con tali elementi, suffragati dall'esame svolto in sede locale con tutti gli esponenti interessati, una delegazione guidata dall'assessore si è recata a Roma per esaminare, in colloquio diretto con i funzionari del ministero dei trasporti, i problemi amministrativi e finanziari connessi al riscatto dell'impianto e, in generale, alla riattivazione del servizio merci. Della delegazione facevano parte il presidente della Comunità carnica cav. uff. Talotti, il segretario dott. Craighero e, in rappresentanza degli industriali, il rag. Frontali. Da parte ministeriale, oltre al direttore generale della motorizzazione civile, prof. D'Armini, erano presenti il direttore compartimentale di Trieste, ing. Balsano, e i direttori dei servizi competenti ing. Armani e dott. Ippoliti, assistiti da altri funzionari.

La discussione è stata introdotta dall'assessore Varisco, il quale, richiamandosi alle linee della programmazione regionale che prevede un importante polo di sviluppo nella zona di Tolmezzo, ha sottolineato il ruolo importante che in questa funzione di sviluppo può svolgere un'infrastruttura ferroviaria come quella in questione, una volta rimessa in efficienza e aderente alle reali necessità del traffico. L'assessore ha quindi insistito sul carattere di concretezza e di praticità del passaggio di concessione degli impianti, in considerazione sia dell'attuale abbandono e decadimento della linea, sia della sua destinazione a fini di pubblica utilità. Tali concetti sono stati ribaditi dal presidente Talotti.

Dal canto loro i funzionari ministeriali, e in particolare il prof. D'Armini, hanno dimostrato di apprezzare l'impostazione data dalla Regione e di condividerne pienamente gli indirizzi. Nel corso della riunione, sono state individuate le procedure da seguire per giungere, nel più breve tempo possibile, a una soluzione del problema.



Il ponte di Ravedis, sul Cellina, nei pressi di Montereale. (Foto Cartolnova)

Aree per le nuove industrie

Il Consorzio per il nucleo industriale del Medio Tagliamento ha redatto uno studio per la determinazione del fabbisogno di aree da riservare per il futuro agli insediamenti industriali della zona carnica (Carnia, Canal del Ferro e Valcanale). E' bene ricordare che le aree attualmente destinate dai piani urbanistici dei comuni ricadenti nel nucleo industriale del Medio Tagliamento, a zone industriali, sono le seguenti: a Tolmezzo sono disponibili ancora 60 ettari, 70 a Villa Santina, 80 ad Amaro, 30 a Stazione Carnia, 14 a Moggio Udinese, per complessivi 254 ettari, di cui 25 occupati da infrastrutture e servizi: la area disponibile per le industrie risulta pertanto di 229 ettari.

Al di fuori del nucleo gli strumenti urbanistici comunali prevedono le seguenti disponibilità: 7 ettari nel Tarvisiano, 3 a Pontebba, uno a Forni di Sopra, 2 ettari e mezzo a Forni di Sotto, 10 ettari ad Ampezzo, 10 a Socchieve, 30 ad Enemonzo, 9 ettari e mezzo ad Ovaro, 45 a Paluzza, 15 a Sutrio, per complessivi 133 ettari. Un'altra area, di 30 ettari circa, ricadente nel comune di Cavazzo Carnico, viene considerata quale riserva per il nucleo di sviluppo industriale del Medio Tagliamento, costituendo la stessa una naturale prosecuzione della zona industriale del capoluogo carnico. Va precisato inoltre che il piano regolatore di Tolmezzo prevede una seconda piccola area per insediamenti industriali, di 20 ettari circa, nella frazione di Caneva.

Tali disponibilità consentono insediamenti industriali per oltre 14 mila posti di lavoro. Valutando infatti l'esigenza di area per posto, sui 250 ettari quadrati, ne deriva un fabbisogno complessivo di 350 ettari circa, che può essere soddisfatto per il 65 per cento dal nucleo di sviluppo industriale (229 ettari) e per il 35 per cento dagli altri comuni della zona. A tale ripartizione, si rivela dallo studio, corrisponde la seguente suddivisione nei posti di lavoro: 9100 nel nucleo; 4900 fuori di esso. Il fabbisogno effettivo di nuovi posti di lavoro nella industria, per il prossimo ventennio, è previsto appunto in 14 mila unità.

La popolazione oggi residente nel comprensorio della Comunità carnica e nei comuni limitrofi di Venzone, Bordano, nella frazione di Alesso di Trasaghis (direttamente interessati al nucleo di sviluppo industriale del Medio Tagliamento) è di 79 mila unità. La popolazione in età di lavoro (dai 18 ai 58 anni) è di circa 45 mila e 400 unità pari a circa il 57,5 per cento del totale.

Considerati gli orientamenti dei giovani e degli emigranti e la possibilità offerta da settori extraindustriali, si può ipotizzare per una piena occupazione delle forze del lavoro nel prossimo ventennio, la seguente ripartizione fra i vari settori economici locali: industria, 50 per cento circa, per complessive 22 mila e 700 unità; servizi e pubblico impiego, 38 per cento circa, per 17 mila e 250 unità; artigianato di produzione, 7 per cento circa, per 3 mila e 180 unità; agricoltura, 5 per cento circa, per 2 mila e 270 unità. In totale, circa 45 mila e 400 unità.

Considerato che l'industria occupa attualmente nella zona circa 3 mila e 800 unità, nel prossimo ventennio dovrebbero essere istituiti, all'incirca, 18 mila e 900 nuovi posti di lavoro: cifra che va tuttavia ridotta di 1900 unità, per il rimpiazzo degli addetti in età di pensionamento; di 2 mila unità per la forzata emigrazione dei tecnici, delle maestranze specializzate e qualificate e degli edili che non potranno trovare occupazione nelle industrie della zona; di 400 unità fra inabili al lavoro, per malattia o infortunio: complessivamente 4 mila e 300 unità. In totale, quindi, il fabbisogno effettivo di nuovi posti di lavoro nell'industria si riduce a 14 mila e 600 unità, che prudenzialmente è stato arrotondato, in difetto, a 14 mila.

Lo studio si sofferma poi su altre considerazioni: il numero annuo dei giovani al primo impiego, supera il migliaio; si registra nella zona carnica un numero notevole di sottoccupati sia nel settore maschile che in quello femminile; si può fondatamente contare infine sul recupero di una modesta percentuale di emigranti (il 20 per cento dei circa 10 mila lavoratori all'estero). Ne consegue che i 14 mila nuovi posti di lavoro per l'industria, potranno essere coperti da 8 mila giovani al primo impiego (400 all'anno per venti anni); 2 mila dal recupero di emigranti (20 per cento di 10 mila); 2 mila con l'impiego di sottoccupati e disoccupati, specie nel settore femminile; 2 mila con i provenienti da altri settori, specie dalla agricoltura, per un totale, appunto, di 14 mila unità lavorative.

Finanziamenti per le imprese montane

Fattori frenanti si avvertono, in questo momento, accanto ad altri aspetti invece positivi, nel settore industriale della zona montana. Positivo l'avviato processo di industrializzazione nell'ambito della zona attrezzata di Tolmezzo e in altri centri della Carnia — si sono dimostrati indubbiamente efficaci gli strumenti differenziati predisposti dalla Regione — preoccupante la stretta creditizia che da qualche tempo impedisce alle imprese di reperire i fondi necessari non solo per rinnovare o ampliare le attrezzature onde acquisire un sistema gestionale più elastico, ma anche per attingere il normale credito di esercizio.

Queste le conclusioni scaturite nel corso dell'assemblea degli industriali della montagna svoltasi a Tolmezzo nella sede della delegazione dell'associazione provinciale. Con l'avvenuta costituzione del Consorzio grazia fidi, che beneficia del contributo regionale, si ripropone il problema di creare, proprio attraverso il consorzio, un efficiente e rapido meccanismo d'intervento per la concessione del credito di esercizio.

I lavori, presieduti dal capo della delegazione carnica, dott. Antonio Corbellini, che era assistito dal direttore dell'associazione provinciale, dott. Grillo, e dal segretario della delegazione di Tolmezzo, avevano avuto inizio con l'esame di talune questioni di carattere organizzativo. Si è tra l'altro constatata la esigenza di rendere ancor più efficienti le associazioni sindacali dei datori di lavoro, sulle quali, a breve scadenza, ricadranno nuove incombenze. Per far questo — si è rilevato — bisognerà pure combattere l'individualismo, che può divenire fatale per l'imprenditore in un'epoca come la nostra in cui, per sopravvivere competitivamente, occorre l'unione delle forze.

I nuovi provvedimenti d'ordine fiscale che entreranno in vigore col 1° gennaio 1971, gli aggravi contributivi previsti dal decreto per il rilancio dell'economia, l'aumento del costo del lavoro, le scadenze oramai prossime della riforma tributaria con l'istituzione dell'Iva, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, sui redditi patrimoniali, sull'incremento del valore degli immobili, la nuova disciplina delle mposte di registro, bollo, ipotecarie, dei tributi catastali, delle tasse sulle concessioni governative, sull'imposta di successione e sulle donazioni pongono sul tappeto un nuovo problema: quello di riordinare anche il meccanismo degli incentivi, di farli meglio conoscere, di sburocratizzarli, proseguendo — proprio sull'esempio della Regione Friuli-Venezia Giulia — sulla strada dei provvedimenti differenziati in favore delle zone depresse della montagna.

Un concorso della Face nel nome di Mutinelli

Per onorare la memoria del prof. Mutinelli, la Face (Famiglia artisti cattolici Ellero) ha bandito il primo premio « Carlo Mutinelli » per uno studio inedito su argomenti riguardanti la storia dell'arte, l'archeologia, la storia della letteratura, del teatro e del cinema, attinenti alla regione Friuli-Venezia Giulia. La dotazione del premio è di 300 mila lire. La partecipazione è aperta a tutti gli studiosi originari della regione o in essa residenti.

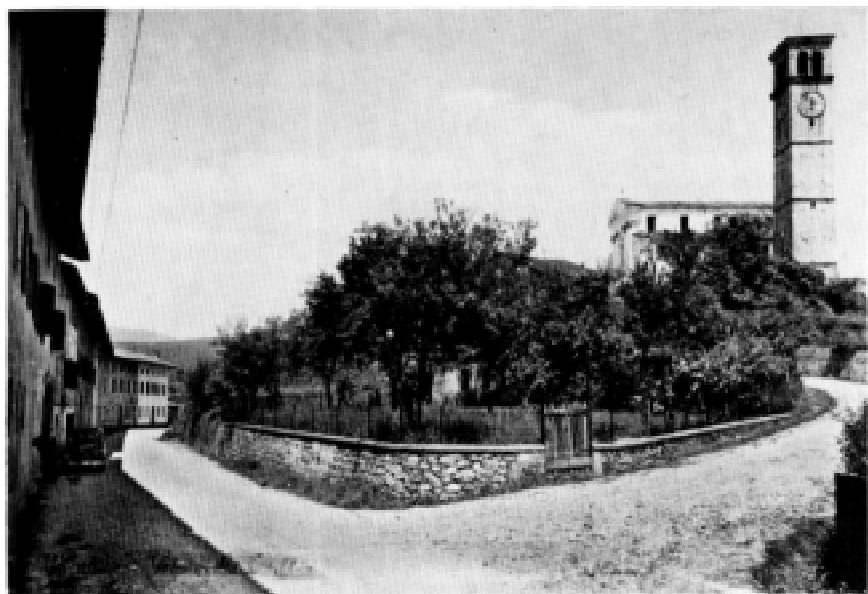
I lavori, di un'ampiezza minima di trenta cartelle dattiloscritte a spazio normale, dovranno essere spediti in tre copie, entro il 31 marzo 1971, alla segreteria del premio « Carlo Mutinelli », presso la Face (via Treppo 7, Udine) in forma anonima e con il solo contrassegno di un motto. Gli autori dovranno allegare al dattiloscritto una busta chiusa contenente il proprio nome, cognore e indirizzo e sul cui esterno dovrà essere ripetuto il motto usato per contrassegnare l'opera.

Il nome del vincitore e degli eventuali segnalati saranno resi noti, durante una pubblica cerimonia, entro tre mesi dalla data di chiusura del concorso.

Nastro rosa

Nastro rosa in casa del sig. Sergio Nascimbeni, del Fogolâr furlan di Chicago: è nata una bellissima bambina, alla quale è stato imposto un nome altrettanto bello: Sonia. Facile immaginare la gioia di papà Sergio e della sua gentile consorte, signora Teresa, addirittura raggiante — e giustamente — per essere divenuta la mamma d'un tesoro di creatura. Ai genitori felici, infiniti rallegramenti; alla piccola Sonia, gli auguri più cari.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO



La chiesa parrocchiale d'un paese friulano troppo spesso — e a torto — dimenticato: Pignano. (Foto Leonarduzzi)

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

La vignude di Crist

Jesù Crist al è vignût al mont cussì. Marie, mari di lui, ch'e jere imprometude a Josef, prin che i doi a' fossin lâz a stâ insieme, si cjatà in altris stâz par opare dal Spirtussant.

Josef, il so omp, ch'al jere un just, nol voleve infamâle; e al pensave di inviâle in segret.

Ma ve' che intant che j pensave un àgnul dal Signôr j comparis in sium e j dis: « Josef, fi di David, no stâ a vê nissun scrùpul a cjoli Marie la tô spose, che ce che jè capitât, al è opare dal Spirtussant.

'E metarà al mont un fi, e Jesù al varà non; e al salvarà dai pecjâz il so popul ».

Dut chest al suzzedè par ch'al vignis a valê ce ch'al jere stât dit dal Signôr par miez dal profete:

« La vergjne 'e restarà, e 'e metarà al mont un fi; e Emanuel al sarà nomenât, ch'al ûl di: "Diu cun nô" ».

Josef, sveât dal so sium, si compuartà secont che l'àgnul di Diu j veve dit, e al tignì dongje la spose.

Ma si tratignì di lâ insieme fint quant che no parturì un fi, che j dè il non di Jesù.

da Il Vanzeli di N.S.J.C.
secont Mateo
traduzion di Meni

Nestri Signôr al è nassût cussì

Al è sucedût che propit in che dîs al saltà fûr un ordin da part dal Caisar Gusto di fâ il cens di dut il mont.

Chest cens, ch'al ere il prin, al è stât fat cuant ch'al ere governadôr de Sirie Cuirin. E duc' a' lavin a dâsi in note, ognun te sô sitât. Ancje Josef al è lât su de Galilee, de sitât di Nasaret, te Gjudee te sitât di Davit che j disin Betlem, parceche al ere di famee e de gjarnassie di Davit par dâsi in note cun Marie, la sô femine ch'e stave spetant. Al sucêt che, intant che si cjatavin lassù, j spire il timp di parturî, 'e parturis il so prin frut, lu invuluce tai pečotus e lu met jù pognet tune grepie, parceche nel jere puest par lor te locande.

Di chês bandis a' jerin pastors ch'a passavin la gnot in campagne, veglant su lis lor pioris. Un agnul dal Signor si ur presente e la glorie dal Signor ju incee tant ch'a cjapin une grande pore.

L'agnul ur dîs: « No steit a vê pore, parceche 'o soi culì par contaûs une gnove plene di grande gjonde par dut il popul: ve' che us è nassût un salvador ch'al è il Crist Signor, te sitât di David. Chest al è il segno: 'o cjatarês un frutin, fassât e metût tune grepie ».

A di chel pont si dan-dongje cul agnul un trop de schirie dal cil ch'a laudavin Diu e ch'a disevin: « Glorie a Diu tal plui alt e pâs ai umign di bon volê su la tiere ».

E cuant che i agnui si son slontanâz viers il cil, i pastors a' si disevin un cul altri: « Alore anin fint a Betlem a viodi ce ch'al è sucedût di chestis robis che il Signor nus à fat cognossi ».

A' van di corse e a' cjatin Marie e Josef cul frutin pojât jù te grepie.

Viodint ch'e jere cussì, e' àn contât ce che ur jere stât dit di chel frutin, e duc' chei che ju an sintûz a' restavin di ce ch'a contavin i pastors; ma Marie 'e tignive cont di dutis chestis robis pesanlis tal so cur. E i pastors, tornant indaûr, a' glorificavin e a' laudavin Diu par dut ce ch'a vevin sintût e viodût, propri cemût che ur jere stât dit.

da Il Vanseli di N.S. Gjesù Crist
voltât dal grêc da
pre Checo Placerean

AN GNÛF

A splaz, a grûms la nêf
'e strênz lis cjàsis,
e 'l vint al bat bandiere
pes contràdis.

Lûs di fanâi in corse
'e mùrin
sui parecjârs de strade.

Tra une musiche di pins,
dut chel blancôr
al mi divore l'anime,
fra lis mês cèis
al s'impanis il dì.

Il cîl al bruse l'albe
cul fûc des cjampànis.

Tes mâns vuèidis 'o siàri
un pugn di fieste:
'E jè l'albe dal gnûf àn.

MARIO ARGANTE



Non è vero che la nebbia sia un fenomeno atmosferico che fa sentire le proprie conseguenze soltanto alla pianura; d'inverno, essa sale anche sui monti e conferisce al paesaggio un aspetto etereo, leggermente spettrale. Qui siamo a Monteaperta in una rigida giornata di dicembre: le case del paese mostrano i contorni sfumati dalla foschia e sembrano stringersi l'una all'altra nel presagio della neve imminente. (Foto Lo Presti)

La uere no distude

Poiât tal mûr de cjase
un omp:
muse di tiare,
mans di lidrîs,
i vôi lontan...

La cjase sdrumade,
fûcs tai paîs;
la uere: polvar, cinise;
te plaze, zovins
'e pendolavin piciâz.

L'aghe 'e distude il fûc,
la uere no distude il ricuart.

MARIO BON

A la stele dai marinârs

Quan' che il cîl di gnot s'infusche
bat il cûr di displasê;
ancje il voli si tormente
par chê stele che no je.

Chê stelute benedete
che mi à simpri ben uardât.
— Cun tant ben che jo j volevi,
che mi vedi bandonât?

Oh, stelute benedete,
jo ti prei, di dì e di gnot:
jo ti prei e m'arcomandi
di uardâmi ancje là sot.

GIORGIO DELL'AGNESE

Lis culumbutis di Betlem

'L è sot sere. El soreli 'l è lât tal so convent e 'l aiar da gnot al scorzise pa taviele e a bugadis al ûl distudâ la bore. Di cà e di là a' zimie qualchi stele. Stracs, un on e une fémine entrin in t'une grote di une mont donge Jerusalèm.

Chê fémine a ja su la muse un no sai ze di gionde e di malincunie. Rit chê ànime tal sen. Jè la Madone che sint che lis peràulis dal agnul son veris; je sa che 'l è par nassi 'l Signôr, e jè contente par chist, ma gi displâs che cui sa ze tant che à di pati par lui, e po zimût 'l âe di nassi chest puêr bambìn nût e crût, senze vê nuje par parâlu dal frêt che 'l tormentarà ches manutis nininis, chel ciavùt dut rizzòt. E pensànt che je une puere fémine, a ja di doventâ la mari dal Signôr, gi cole une lagrimute, jù su la ponte dal so pìt strac.

In chel 'a sint dos colombis che passin sul so ciâf inviadis ta grote: — Al sa zà 'l Signôr ze che 'l fâs.

Je a' entre in ta grote, poe 'l so ciâf sun t'ûn zoc di stale. Sù in alt a' sint el glu-glu-glu di ches dos culumbutis.

— Culumbutis benedetis, vualtris sarês lis primis che sintarês a vai el Salvatôr dal mont.

— Glu glu glu — rispuindin chês.

Sant Jusèf, strac, al duâr zà; ma la Madone jè ancemò dismote e pense.

Ches dos colombis si mètin a sberlâ tant a fuart chel glu glu glu, che Sant Jusèf al si dismôf e, plen di paûre, al si ciale atôr par viodi se 'l è vizin qualchi pirîcul.

Ma invezi dut content al viôt che 'l è nassût el Bambin Gesù. Svelt lui á lu ciape tal braz e al fâs par parâ chê puere ciâr dal frêt. 'L è un scur di zimiteri. Ma chês colombis in t'un colp a' doventin lusintis come doi sorêi e la grote dovente clare come une zornade di avrîl. La Madone lu invuluzze in t'un pezzot, ma chel blicùt no 'l rive nance a taponâi la panzute e 'l puêr bambin al vai di frêt.

— Glu, glu, glu — a' sberlin chês dos culumbutis e plombin sul bambin e a planc a planc si giavin cul bicùt lis pinutis. Lis giavin e lis poin biel sul cuarp dal Bambin che cumò tal cialdùt al riduzze di gust.

Ma chês colombis no jan plui lis penis e tremin di tant frêt. La Madone drindulànt el so Bambin lis viot, a' dà un cialon al Bambin come par preagi alc. Chel al môf lis manutis. Lis culumbutis inzigrignidis a' si sintin a cressi lis plumis, sintin a tornâ 'l cialdut tal cuarp. Si cialin l'une cu l'altre e viodin che jan un vistît plui blanc dal zì, plui blanc da nêf che lûs vie pa gnot su la mont vizine; i siei voi son doventâz russùz e plui ninìns di prime.

Il Signôr al ja vuarût che sun lor a' cressessin lis plumis blancis come la nêf, parzè che lui 'l nassût tal timp da nêf e 'l ja fat doventâ i siei voi ros, parzè che lor lu jan s'cialdât. Cussì lis culumbutis blancis son chei uzzilùz che svolin par dut e mòstrin che si devi vê compassiòn di chei che àn dibisugne, e che 'l Signôr al sa premiâ i boins.

DOLFO ZORZUT

Il Natale più vero

Non urla più la bora che pur ieri
vorticava in un folle carosello
l'ultima neve, i cani
non abbaiano più: sugli orti è sceso
un silenzio incredibile, la vita
sarebbe una parvenza se oltre i vetri
della tua casa i lumi del presepio
non dicessero oggi una precisa
data di fine d'anno.

Dòbar Bosič sussurro, e trasalisco
ritrovando la tua nella mia voce.
An tebè, pure a te il Natale porti
serenità e letizia, questa pace
che i lumi del presepio intorno effondono
sia con te oggi e sempre.

Da quanti anni, da un tempo immemorabile
il povero paese di frontiera
si restringe ancor più nel mite lume
del Natale che dona dolci e neve
ai bambini, una festa di pensieri,
il riposo d'un giorno alla fatica.
Finalmente una tregua anche per te
che salivi nel bosco perchè il tavolo
avesse muschio in abbondanza e il grande
abete raggiungesse
il soffitto. Lievissime le dita
disponevano ghiaia e statuine
intorno alla capanna di Gesù,
multicolori globi e caramelle
fra i rami dell'eccelso
albero di Natale.
Io specchiavo
nei tuoi occhi ridenti la segreta
sorda invidia del povero che sa
di avere della festa la più piccola
briciola. Eppure lieto
Dòbar Bosič ti sussurravo, e attendere
la risposta *An tebè*, e il tuo bacio, era
il Natale più vero.

DINO MENICHINI

Dobar Bosic (nel dialetto slavo dell'alta valle del Natisone): Buon Natale; *An tebè*: Anche a te.



Con questa foto, la nuova banda di Orzano augura a tutti gli emigrati friulani un felice 1971, con l'assicurazione che nel corso del prossimo anno il complesso porterà le note dei canti di « cjase nestre » ai soci dei Fogolârs del Canada e degli Stati Uniti, così come nel 1968 le portò a quelli dei sodalizi friulani in Europa.

Sante Lùzie

Quatri birichins... cu la muse e lis manutis ruànis di frêt, a' son fêrs impalâz denant la vetrine dai zugàtui, su la plazze.

A' cjalin ancjmò une volte chês bielis robis che la Sante no à cjapât sù (ma ese propit uarbe!) e che siore Nine 'e scugnarà tornâ a meti in tes sejatulis par un altri an.

Duejquatri a' cjalin, e a' mètin a confront i biei zujàtui cun chei ciatâz in tes lôr zuculis la matine dal trèdis. Pe veretât nissun nol è content; ma, nancje ch'a savessin che in chest mont tantis voltis si scugne fâ fente di jèssilu a cost di fâ un gran' sfuarz, riduzzant a' tachin a di ognidun la sô.

— A mi Sante Lùzie mi à puartât une trombète rosse. O Dio ce biele! La plui biele dal mont! E po' la cjeolate, grande cussì!...

— E a mi, mi à justât il cjaval di len, chel grant come il cjan dai Feruis. E vualtris rabie!

— Biele robe! E a mi, mi à mitût in tes zuculis un rivòlvar che nol sbare ma che no si romp mai, 'e à dit la mame. E tantis caramèlis, cjeolatins cu la cjarte d'àur.

Min, un stropolùt dome vôi, fi di puare int, ch'al à cjatât in tes cjalzutis mendadis dome une gramputè di caramelis Golia, nol sa propit ce ch'al à di di par fâ colp senze fâ il bausâr. Ce puèdial meti dongje di chês quatri sidèlis neris che si tacàvin tal cîl de bocje e j savèvin di midisine? Al si sovèn di ce ch'al è suzzedût in chê gnot a cjase sô, al devente ros e dopo, cui vôi che j slùsin:

— E a mi... e a mi la gnot di Sante Lùzie mi è muarte la none!

LUCIA SCOZIERO

♠

Usgnot 'e passe Sante Lùzie cul so mussùt cjariât di zujàtui e di bombons: 'e rive in ogni borc, in ogni androne, in ogni curtîl.

I fruz la spietavin: 'e àn metût-fûr lis scarputis di fieste sul plan dal balcon; qualchidun al à picjât la cjalze sot la nape di cjase. E su la plazze dal paîs lì dal poz vieri 'e àn puartade une grampe di fen e un'altre gramputè sul puartèl di cjase o sul plan dal balcon dongje lis scarpis.

Po' a durmî adore.

Ma cui frut s'indurmidìs dal moment usgnot?

S'insumiin di viòdile di scuindon lì dal puartèl...

Curisìn gno, met-fûr lis scarpis blancjs sul balcon: cuisà che Sante Lùzie no si visi ancje di te, usgnot?

E uè, la fieste dai fruz.

In ogni cjase, devant dì, al è un zigâ di maravèe, un cori in cjamesin, un tramajâ di argàgn, un zinglinâ di sunàis. Ancje qualchi vaìde, parcè no...

Lis vôs di ligrie a' jemplin lis cjàmaris: a zighin sun duc' i balcons, in duc' i curtii.

— Un balon!
— Un vistìt di cow-boy!
— Un atomobilùt a suste!

E lis maris, uè, in cusine, intant ch'a preparin di gulizion, 'e an tai pìs i zujàtui dai fruz jevâz adore.

— Mame, cemût àje savût mo Sante Lùzie che 'o bramavi une trombete?

'E ven ore di scuele: a' puartin i regâi a fâ viodi. In timp di lezion 'e scjampe qualchi sunade, qualchidun si tapone la bocje a scrusignâ qualchi bombon, qualchi altri al sbisie sot il banc. E lis mestris a' lassin un pôc di plui ricreazion.

Un frutin imbande, dibessôl, al à dome une cjartute di bagjgjs: ju cjale e no ju mangje. Al torne a cjase cul ciâf bas.

— Mame, parcè Sante Lùzie puàrtie bielis robis dome ai fîs dai siôrs?

Curisìn gno, 'o ài sintût il to zigo di maravèe sul pujûl: cun chê rose rosse, Sante Lùzie, usgnot, ti à puartât il gno cûr.

DINO VIRGILI

Une idee false

Une idèe dute false 'e je chê di un Friûl siarât, gjelòs des sôs usanzis, restîf es propuestis des zivil tâz ch'a vegnin di fûr. Al è vêr juste il contrari, stant che cheste regjon, ancje cun dutis lis ueris, 'e je stade simpri viarte di ogni bande, j ten pôc es usanzis, e si è nudride des ziviltâz di ogni provigninze.

La pusizion gjeografiche e la storie lu pàndin une vore clâr: la regjon 'e je in contat diret cu lis primis fameis ètnichis da l'Europe; lis usanzis aromai si cjàtilis dome tai spetacui folcloristics; i depuesiz di ziviltâz diferentis a' son un pôc pardut, ad Aquilèe e a Zuj, a Cividât e a Glemone, a Udin, a Gurizze e vie indenant, senze fevelâ di vocabolari, toponomastiche o migrazion stagjonâl. Si trate duncje di une situazion di centralitât e di speriènziis des plui interessantis da l'Europe.

No si sa cui ch'al è rivât a fâ crodi il fals par tant timp: un fat sigûr al è invezzi che cheste falsetât, pandude une vore a larc, 'e à scunide la fuarze morâl di putròs furlans, metinju su l'alternative o di rassegnâsi a une vitute di puars biâz, o di tornâ a scomenzâ la vite, bielzà indenant cui agn, tal Forest, in cundizions di inferioritât.

Nol baste vê monede buine par vivi: al covente savê dopràle.

LELO CJANTON

Aghe dai miei rius

Tu sês come la ploe di marc',
aghe dai miei rius,
cjanterine, frescje
e plene di morbin.

Chi tu sbrissis legre
in miec' ai clas,
chi tu saltis pai créz,
sfantanti tal àjar,
chi strache tu pausis
balant tai gorcs,

o raniose, imburide
tu fasis pôre;
tu m'incjantis,
aghe benedete,
aghe dai miei rius.

LUCIANO PRIMUS

Pieri sensâr e la femine

Quant che si cjôl un sensâr o un missete no si pò lâ par fin cul orloi: nancje impensâsi. Il comprâ e il vendi al è fat di peràulis, di tantis peràulis, di un grumon di peràulis ch'a puàrtin vie timp. E jenfri si scuen doprâ ancje qualchi bausie, magari di nuje; e ancje chês a' slùngjn il discors. E nissun nol à colpe, parvie ch'al è il mistir ch'al oblèe. E lis bausiutis alore a' son dome sinceritâz un pôc mascaradis. Po a' son di doprâ ancje tantis bielis peràulis ch'a incjàntin chei che no lis capissin, come: « Ca la man! Che no podès viodi la mê femine (a seûr!) se nol è vêr ce ch'o dîs ». « Va là, fasinle finide cun tun blanc e un neri! ». « Par chê bestie, no ti doi une steche ni une pipine. 'E je un crep! ». « E alore nuje ». « Il plui, il plui 'o puès butâ sù une scae ». « Nò, parsore 'o vuei une pàdue ».

Ce us pàrial?

Pieri de Gjate lis sa dutis chês peràulis e al scuen dopràlis ancje lui, e par fuarze al scuen piardi tant di chel timp, ch'al è plui che un meracul che al puedi rivâ a cjase a oris cristianis.

Chest 'e podeve pensâlu ancje la sô femine prime di cjòlilu: ancjemò quant ch'a morosavin.

Vadì jê 'e sperave di sèi plui impuartante di ogni afâr. E no jere lade propit cussì. Par Pieri, i afârs prin di dut. E jê si stufave di spietâ l'omp tal so jeton masse vuèit, a cjalâ il sofit indulâ che j pareve di viodi musics di vigjei che j sbeleavin. Parceche lis oris che si spiete a' puàrtin fantasiis e ombris, e a jê j pareve di no podê sapuartâlis.

Ma chê gnot Pieri al veve esagjerât. « Cumò » dissè la femine fûr di sè « 'o vuei insegnâj il vivi dal mont ».

'E saltà fûr tal frêt de cjamare e 'e zirà doi volz di clâf te siaradure de puarte.

E 'e spietà.

E Pieri al rivà ch'a jerin di un piez batudis lis dôs sul tôr di Ursinins Grant. Al cjalejà il saltel, ma la puarte no si viarzeve. « Olghe » al clamà « 'o soi jo, Pieri! ».

E jê zito.

« Olghe, Olgute » al tornà a clamà lui « viàrzimi, no stâ a lassâmi tal frêt ».

« No ti viarz ».

« Ti prei, Olgute, viàrzimi ».

« No ti viarz e no ti viarz! ».

Pieri al lassà la puarte e cidin al lè pal pujûl, po pe scjale, e po al tornà sù cul zoc che si peste i lens.

« Viàrzimi, Olgute ».

« No ti viarz! ».

« E jo mi buti abàs dal pujûl ».

« E tù bùtiti ».

Patapunf! Il zoc al finì tun sdramasson tal curtîl.

Olghe, dentri, 'e petà un sigo, e tun lamp 'e saltà abàs dal jet, 'e zirà la clâf e 'e jessè fûr de cjamare.

E Pieri, ch'al spietave dongje il mûr, la sburtà de bande, e al jentrà a colp, siaranle difûr. « E cumò prove tù a stâ tal frese! ».

MARIE FORTE

Sindaci del Friuli

Lo scorso 7 giugno, i friulani delle province di Udine e di Pordenone furono chiamati alle urne, come la maggior parte degli italiani, per il rinnovo delle amministrazioni provinciali e comunali (nel resto d'Italia si votò anche per l'elezione dei consigli regionali a statuto normale; gli abitanti delle province di Trieste e di Gorizia rinnoveranno le amministrazioni locali fra due anni); rimasero esclusi i soli comuni di Corno di Rosazzo e di Forni di Sotto, che hanno espresso il loro voto per i rispettivi consigli comunali lo scorso 8 novembre.

Le trattative e gli accordi fra i vari partiti politici per la designazione dei sindaci e dei componenti le Giunte comunali sono stati dovunque lunghi e laboriosi. Soltanto ora, pertanto, ci è possibile pubblicare l'elenco completo dei sindaci dei comuni delle province di Udine e di Pordenone. A essi, e alle amministrazioni civiche da loro presiedute, esprimiamo l'augurio di buon lavoro, nella certezza che i problemi dei concittadini all'estero non saranno dimenticati.

Ecco dunque l'elenco:

Provincia di Udine

Aiello: rag. Sergio Pontel; *Amaro:* Antonio Rossi; *Ampezzo:* Claudio Troiero; *Aquileia:* Gastone Andrian; *Arta Terme:* cav. uff. Vinicio Talotti; *Artegna:* Ennio Ermacora; *Attimis:* Giulio Emerati; *Bagnaria Arsa:* cav. Mario Virgolini; *Basiliano:* Candido Fabris; *Bertiolo:* Walter Collavini; *Bicinicco:* Edo Strizzolo; *Bordano:* Giulio Colomba; *Buia:* prof. Ermes Santi; *Buttrio:* cav. Gino Michelutti; *Camino al Tagliamento:* Luigi Gregoris; *Campoformido:* cav. Arturo Fontanini; *Campolongo al Torre:* Argilio Michelutti; *Carlino:* Adelino Della Ricca; *Cassacco:* Lorenzo Baiutti; *Castions di Strada:* cav. m° Angelo Minin; *Cavazzo Carnico:* comm. dott. Alfeo Macutan; *Cercivento:* cav. Pietro Della Pietra; *Cervignano:* prof. Ugo Mariuz; *Chiopris-Viscone:* Renato Gregorat; *Chiusaforte:* Umberto Battistutti; *Cividale:* sen. avv. Guglielmo Pelizzo; *Codroipo:* dott. Lauro Zamparo; *Colloredo di Montalbano:* cav. Antonio Taboga; *Comeglians:* Mario Santarossa; *Corno di Rosazzo:* Egidio Visintini; *Coseano:* dott. Pierantonio Melchior; *Dignano:* cav: Ottorino Lionello; *Dogna:* Silvio Roseano; *Drenchia:* Mario Namor; *Enemonzo:* geom. Gio Batta Candotti; *Faedis:* geom. Roberto Celledoni; *Fagagna:* rag. Marco Fabrizio; *Fiumicello:* Firmino Pozzar; *Flaibano:* rag. Ezio Picco; *Forgaria:* Italo Marin; *Forni Avoltri:* cav. Mario Del Fabbro; *Forni di Sopra:* comm. Elio Dorigo; *Forni di Sotto:* Vittorio Nassivera; *Gemona:* cav. uff. Edoardo Disetti; *Gonars:* dott. Guido Toso; *Grimacco:* Lucio Zufferli; *Latisana:* geom. Pietro Stroppolo; *Lauco:* ing. Olinto Pellegrini; *Lestizza:* maestra Giovanna Bassi; *Lignano Sabbiadoro:* ing. Michele Tedesco; *Ligosullo:* Virgilio Morocutti; *Lusevera:* per. Sergio Sinicco; *Magnano in Riviera:* rag. Giuseppe Urli; *Maiano:* cav. Gerolamo Bandera; *Malborghetto:* Antonio Erlich; *Manzano:* cav. Arduino Savio; *Marano Lagunare:* rag. Renato Fattorutto; *Martignacco:* Pietro Palma; *Mereto di Tomba:* cav. Eligio Bertolissi; *Moggio Udinese:* rag. Carlo Treu; *Moimacco:* cav. Luigi Nadalutti; *Montenars:* Quarto Fadini; *Mortegliano:* per. ind. Luigi Beltrame; *Moruzzo:* per. ind. Diogene Merlino; *Muzzana del Turgnano:* dott. Giancarlo Pedronetto; *Nimis:* cav. Guido Barchiesi; *Osoppo:* maestro Remigio Valerio; *Ovaro:* per. ind. Franco Fabris; *Pagnacco:* comm. Amedeo Freschi; *Palazzolo dello Stella:* dott. Ermenegildo Nardini; *Palmanova:* comm. Dino Bruseschi; *Paluzza:* geom. Allerino Delli Zotti; *Pasian di Prato:* rag. Igino Dell'Oste; *Paularo:* rag. Giacomo Tarussio; *Pavia di Udine:* rag. Federico Lucca; *Pocenia:* Gino Galasso; *Pontebba:* Pierantonio Englaro; *Porpetto:* cav. Aldo Citossi; *Povoletto:* geom. Enzo Ballico; *Pozzuolo:* rag. Bruno Blasich; *Pradamano:* per. ind. Ennio Menosso; *Prato Carnico:* cav. Giusto Cimador; *Precenicco:* cav. uff. Armando Castiglione; *Premariacco:* geom. Giorgio Ieronutti; *Preone:* perito ind. Lelio Lupieri; *Prepotto:* Bruno Bernardo; *Pulfero:* cav. Luigi Dorbolò; *Ragogna:* Domenico Pidutti; *Ravascletto:* Elio Buzzi; *Raveo:* Luigi Lorenzini; *Reana del Roiale:* maestro Arbeno Bertoni; *Remanzacco:* cav. geom. Mario Franzolini; *Resia:* cav. Enzo Lettig; *Resiutta:* Ferruccio Peresutti; *Rigolato:* on. avv. Bruno Lepre; *Rive d'Arcano:* Giovanni Melchior; *Rivignano:* cav. Franco Bertolissi; *Ronchis:* Giuseppe Galasso; *Ruda:* Paolo Troncon; *San Daniele:* Enzo Filipuzzi; *San Giorgio di Nogaro:* Nino Bolzan; *San Giovanni al Natisone:* cav. Umberto Venuti; *San Leonardo:* Giuseppe Sidar; *Santa Maria La Longa:* cav. Giovanni Zof; *San Pietro al Natisone:* prof. Cirillo Jussa; *San Vito al Torre:* Renato Gallina; *San Vito di Fagagna:* Elio Sclabi; *Sauris:* maestra Maria Sebastian Toniutti Plozzer; *Savogna:* Giovanni Cernotta; *Sedegliano:* cav. uff. Angelo Zappetti; *Socchieve:* ing. Renato Zigotti; *Stregna:* Aldo Predan; *Sutrio:* dott. Angelo Nadale; *Taipana:* Fortunato Tomasino; *Talmassons:* m° Alfonso Turco; *Tapogliano:* Leda Dorigo Viani; *Tarcento:* geom. Giuseppe Lanutti; *Tarvisio:* Michele Stoffie; *Tavagnacco:* rag. Giannino Angeli; *Teor:* maestro Giona Bigotto; *Terzo d'Aquileia:* Ivo Colus; *Tolmezzo:* arch. Tiziano Della Marta; *Torreano:* Giuseppe Luigi Piccaro; *Torviscosa:* ingegner Tristano Paggiari; *Trasaghis:* Loredano Tomat; *Treppo Carnico:* rag. Luigi Delli Zotti; *Treppo Grande:* cav. Ermenegildo Menotti; *Tricesimo:* maestro Adriano Costantini; *Trivignano Udinese:* Italo Taviani; *Udine:* comm. prof. Bruno Cadetto; *Varmo:* cav. rag. Antonio Piacentini; *Venzone:* Aldo Pascolo; *Verzegnis:* geom. Ugo Colla; *Villa Santina:* rag. Alberto Cola; *Villa Vicentina:* Dante Di Brumatti; *Visco:* Antonio Suerz; *Zuglio:* cav. Dante Romano.

Provincia di Pordenone

Andreis: Luigino Mariutto; *Arba:* dott. Sante Rosa; *Arzene:* Narciso Maniago; *Aviano:* prof. Luciano Tassan; *Azzano Decimo:* maestro Giuseppe Bertolo; *Barcis:* Vittorio Fantin; *Brugnera:* Tomaso Boer; *Budoia:* Fernando Del Maschio; *Caneva:* Giuseppe Sandri; *Casarsa:* per. ind. Ovidio Colussi; *Castelnuovo:* Ugo Del Frari; *Cavasso Nuovo:* maestro Aldo Tuis; *Chions:* maestra Olga Verardo; *Cimolais:* Renato Protti; *Claut:* Silvio Talamini; *Clauzetto:* Pietro Brovedani; *Cordenons:* Giuseppe Cozzarin; *Cordovado:* Maggiorino Dri; *Erto e Casso:* cav. Giovanni Corona; *Fanna:* Vittorio Marcon; *Fiume Veneto:* maestro Sante Manzon; *Fontanafredda:* Giovanni Di Benedetto; *Frisanco:* Filippo Martinengo; *Maniago:* maestro Ermanno Rigutto; *Meduno:* dott. Silvano Antonini; *Montereale Valcellina:* cav. Angelo Paronuzzi; *Morsano al Tagliamento:* cav. Giovanni Piasentin; *Pasiano di Pordenone:* cav. Oscar Pessa; *Pinzano al Tagliamento:* Ermes Scatto; *Polcenigo:* Guido Diana; *Porcia:* Luigi Cossetti; *Pordenone:* avv. Giacomo Ros; *Prata di Pordenone:* Nilo Puiatti; *Pravisdomini:* Giovanni Strasiotto; *Roveredo in Piano:* per. ind. Silvano Liva; *Sacile:* dott. Paolo Da Re; *San Giorgio della Richinvelda:* Lorenzo Ronzan; *San Martino al Tagliamento:* Giovanni Facchin; *San Quirino:* cav. Aurelio Cattaruzza; *San Vito al Tagliamento:* Roberto Campaner; *Sequals:* Giacomo Bortuzzo; *Sesto al Reghena:* Andrea Cigolotti; *Spilimbergo:* cav. Iberto Capalozza; *Tramonti di Sopra:* Giovanni Minin; *Tramonti di Sotto:* Giacomo Serolli; *Travesio:* maestra Bianca Tositti; *Valvasone:* Giacmo Paribelli; *Vito d'Asio:* cav. Giovanni Marin; *Vivaro:* Ugo Longhi; *Zoppola:* Piergiuseppe Rorai.



ARBA — Visitatori alla mostra personale del pittore Sante Di Valentin, un artista locale emigrato a Ottawa, in Canada. (Foto Costantin)

Un emigrato espone ad Arba

Durante le manifestazioni in onore dei numerosi emigrati rientrati in patria per le vacanze, è stata allestita ad Arba una mostra di tele di Sante Di Valentin.

Il pittore, nato ad Arba il 15 agosto 1930, emigrò in Francia per ragioni di lavoro e, per circa un anno, abitò a Rouen; nel frattempo non mancò di visitare il mondo artistico parigino. Nel 1955, il nostro corregionale si trasferì in Canada e si stabilì a Ottawa, nella capitale. Qui, dopo aver lavorato duramente per più di un quinquennio potè finalmente realizzare il sogno che per lunghi anni aveva vagheggiato: dedicare tutto il proprio tempo libero allo studio della pittura. Dal 1960 al '64 fu allievo del maestro Dennel Halpin, e nel 1965 di H. Lawrence, professore all'università di Carleton e all'Ottawa municipal art center. La tenacia, la modestia e il talento di Sante Di Valentin hanno spinto la società Dante Alighieri e il comitato culturale del Pavillon tabaret di Ottawa a organizzare una mostra nella città che lo ospita, suscitando un'entusiastica partecipazione di pubblico.

Un successo è stata anche la mostra di Arba. Era la prima volta che una manifestazione del genere si teneva nel paese, e tutte le persone che l'hanno visitata, prima attratte dal fatto inconsueto, dopo aver ammirato le tele si sono ritrovate provando un'emozione spontanea e naturale, proprio perchè il Friuli costituisce il mondo che Sante Di Valentin dipinge.

Infatti l'artista non ha mai dimenticato la terra dei suoi vecchi e della sua infanzia. I suoi quadri sono la continua ricerca di una realtà antica e mai dimenticata: realtà idillica, serena come le sue pennellate. Ma il presente è ben diverso dal passato: anche il mondo semplice del nostro Friuli è mutato. Sante Di Valentin ne ha preso coscienza: ora le sue pennellate si sono fatte brevi e nervose; ma ciò porta una nota più completa e realistica nella sua personalità ormai matura.

Giubileo sacerdotale di mons. Luigi Ridolfi

Mons. Luigi Ridolfi, il « papà degli emigranti », il sacerdote che ha attraversato centinaia di volte gli oceani nella sua qualità di cappellano di bordo, ha festeggiato nel natio paese di Avasinis il 65° anniversario di sacerdozio.

Per parlare degnamente di questa eletta figura di ministro del Signore, per ricordare, anche a grandi tratti, l'attività instancabile a favore dei nostri connazionali (e in particolare dei nostri corregionali) in ogni continente, non sarebbe sufficiente una intera pagina di giornale; e, del resto, « Friuli nel mondo » si è più volte, e diffusamente, occupato di lui, tracciandone il « curriculum vitae » e rievocando episodi del suo zelo apostolico che talora hanno l'amabilità dell'aneddoto. Dovremmo dunque ripeterci, ricalcare motivi già noti ai più fedeli fra i nostri lettori. Gli faremmo torto. Tanto più che mons. Ridolfi si sente in imbarazzo, prova un disagio tremendo, quando qualcuno tesse gli elogi del suo operato.

Avasinis — che deve molto, moltissimo, al suo eletto figlio, il quale non ha certamente fatto risparmio di generosità verso nessuno e in nessuna occasione — si è stretto intorno a mons. Ridolfi in un plebiscitario tributo di affetto, di stima, di gratitudine: e davvero omaggio non fu mai tanto meritato. Poteva l'Ente « Friuli nel mondo » rimanere assente in una circostanza, quale quella dei 65 anni di vita sacerdotale, così cara al cuore del « papà degli emigranti »? E dunque la nostra istituzione ha voluto rendere onore a mons. Ridolfi, essere partecipe della sua festa, con la parola del presidente Valerio, il quale ha tracciato un nitido profilo dell'amico dell'Ente e di tutti — tutti senza distinzione di sorta — i nostri lavoratori all'estero. A loro nome, il presidente dell'Ente ha pronunciato parole di riconoscenza, di buon ricordo; e a loro nome gli ha porto infiniti auguri di lunga vita e il loro ideale abbraccio.

Rinnoviamo qui a mons. Luigi Ridolfi, al caro e buon « papà degli emigranti », i voti d'ogni bene, a nome dell'Ente e dei lavoratori lontani. Con tutto l'affetto.

Palmanova riconosciuta città

Prendendo lo spunto da un articolo dell'ordinamento araldico italiano del 1943 e dal regolamento della Consulta araldica nazionale, l'amministrazione comunale di Palmanova ha voluto qualche anno addietro sistemare in forma ufficiale l'annosa e mai soluta questione del titolo di città alla fortezza palmarina, che di tale titolo ambiva fregiarsi anche per antica consuetudine veneziana.

Ai comuni insigni per monumenti storici, infatti, è concesso con decreto presidenziale questo titolo onorifico; e il comune di Palmanova, approfittando del fatto che occorreva far riconoscere il nuovo gonfalone civico voluto dalla legge, in sostituzione dell'antica bandiera amaranto tuttora in vigore, ha chiesto alle autorità romane — con una lunga e laboriosa pratica durata oltre sei anni — l'approvazione dell'Arma civica già disegnata dai Procuratori di San Marco e del gonfalone col titolo, appunto, di città.

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, infatti, il presidente della Repubblica, on. Saragat, ha concesso al comune il titolo ufficiale di città, trascrivendolo (con decreto del 9 luglio 1970) all'ufficio araldico di Stato e nel registro araldico dell'archivio centrale statale.

Così Palmanova è ufficialmente città. Saluta tale evento l'auspicio che questo alto riconoscimento formale possa diventare anche un incentivo alla trasformazione socio-economica del territorio.

CI HANNO LASCIATI...

Enrico Pividori

A Griffith (Australia) è morto il sig. Enrico Pividori, bella e indimenticabile figura di lavoratore e di friulano. Aveva 71 anni. Purtroppo, non ha potuto vedere la realizzazione d'un sogno che accarezzava da lungo tempo: ritornare nel suo dolce e amato Friuli. Ma nell'anima, il sig. Pividori non aveva neppure bisogno di una visita alla terra natale: ne custodiva l'immagine, immutata e immutabile, dentro di sè, e di essa faceva il suo nutrimento spirituale d'ogni giorno, una autentica comunione morale. Largamente conosciuto e da tutti apprezzato per la generosità dell'animo, per l'affabilità dei modi, per la cristallina rettitudine, il nostro corregionale lascia un profondo e tenace ricordo di sè nella collettività italiana di Griffith e soprattutto nei friulani: collaboratore prezioso del Fogolâr di quella città, la stima e la fiducia dei soci lo chiamarono alla presidenza del sodalizio, che sotto la sua guida ferma e sagace diede impulso alle proprie attività. Quante manifestazioni e iniziative del Fogolâr di Griffith si debbono alla sua sagacia e alla sua lungimiranza? Egli non risparmiò energie, si prodigò con slancio per imprimere al sodalizio un ritmo che lo avrebbe portato a primeggiare fra le istituzioni italiane della città.

Alla memoria del sig. Pividori va, con il nostro accorato saluto, la gratitudine per l'opera svolta con assoluto disinteresse e con una passione che non esitiamo a definire giovanile; ai familiari tutti, e al Fogolâr di Griffith, la rassicurazione della nostra affettuosa solidarietà nella triste circostanza che li ha così duramente colpiti.

Emma Peverini

A 76 anni d'età si è spenta a Buenos Aires la buona signora Emma Bello Peverini, consorte del nostro fedele lettore sig. Daniele Peverini. Donna di elette virtù, ella fu un esempio della tenacia e della laboriosità della nostra gente: umile, serena nel sacrificio, custode gelosa della propria casa. La morte l'ha ghermita alla vigilia di una ricorrenza che attendeva con ansia: la celebrazione delle sue nozze d'oro; ma un intervento chirurgico d'urgenza ha distrutto la festa alla preparazione della quale si era accinta con entusiasmo e con trepidazione. C'è un episodio, della sua vita, che può illuminare meglio d'ogni parola il carattere di questa nostra corregionale: è un episodio che risale alla prima guerra mondiale, la quale ebbe anche in Argentina le sue ripercussioni di ordine economico. Senza mezzi e senza lavoro il padre (un friulano di San Tommaso di Maiano), ella non esitò un istante ad assumersi le proprie responsabilità e il peso dell'intera famiglia: dalle 5 del mattino sino alle ore piccole della notte, per quattro anni consecutivi lavorò senza dare il minimo segno di stanchezza: impavida, sorridente, inesauribile.

Mentre ci inchiniamo in commosso raccoglimento dinanzi alla salma della signora Emma Peverini, esprimiamo al marito, e ai familiari tutti, i sensi del nostro cordoglio.

Patrick Furlano

A poco più di sette anni d'età, è morto a Esch-sur-Alzette (Lussemburgo), il caro Patrick Furlano, figlio del sig. Giuseppe Furlano, socio del Fogolâr del Granducato. Originario di Mereto di Tomba, era nato il 29 maggio 1963. Davvero non esistono parole per ricordare degnamente ai vivi la figura d'un bambino: se la morte d'un uomo è un evento che rende più povera l'umanità («occorrono troppe vite per farne una», ha scritto uno dei maggiori poeti dell'Italia di oggi, il senatore a vita Eugenio Montale), la morte d'un bambino segna in ciascuno di noi una lacerazione: è un inno che si interrompe, una speranza che si spezza. E' per questo motivo che ci stringiamo intorno al papà, alla mamma e al fratellino di Patrick con commozione profonda, con tutto l'affetto.



Il piccolo Patrick Furlano.

Elisabetta Tomaello

Si è spenta a Vlaardingen (Olanda) la buona signora Elisabetta Elena Toffolo ved. Tomaello. Nativa di Fanna, aveva 75 anni; madre premurosa e dolce, donna di elette virtù, la sua scomparsa ha suscitato largo cordoglio in quanti la conobbero. Profondamente legata al suo sposo, sig. Carlo Tomaello, la cui morte lasciò in lei un vuoto incolmabile, si è consumata lentamente nell'attesa di ricongiungersi a lui. La piangono i figli, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, ai quali rivolgiamo l'espressiono della nostra commossa solidarietà nel grave lutto che li ha colpiti.

Antonio Morassutti

Si è spento a Gradiscutta di Varmo il cavaliere di Vittorio Veneto sig. Antonio Morassutti: un male che non risparmia purtroppo ancora nessuno, lo ha stroncato nel giro di pochi giorni, rendendo più dolorosa la sua scomparsa per la famiglia e per quanti — e sono moltissimi — l'hanno conosciuto e stimato per la sua attività, ma soprattutto per la rettitudine della vita.

Nato a Gradiscutta di Varmo nel 1899 aveva partecipato alla prima guerra mondiale (era «un ragazzo del '99») e subito dopo era emigrato in Canada. Il lavoro e il risparmio gli avevano permesso, al suo rientro in Italia, di avviare un noto locale che deve alla sua cura ed alle sue capacità il meritato consenso che in breve tempo s'è acquistato. Il sig. Morassutti che tutti conoscevano con il familiare nome di Toni, lascia cinque figli, di cui uno continua l'attività paterna.

Alla famiglia così duramente colpita da questa improvvisa perdita, porgiamo sentite condoglianze; alla memoria dello scomparso un accorato pensiero.

Un premio di poesia al friulano Lelo Cjanton

A Venezia, nella sede dell'Ateneo Veneto, si è svolta la cerimonia per la consegna del premio «Guido Marta», giunto all'ottava edizione, che è stato aggiudicato a Lelo Cjanton per la seconda volta, essendo l'autore udinese risultato vincitore anche dell'edizione precedente. Tra le autorità e personalità presenti, notato un folto gruppo di soci del Fogolâr veneziano.

La giuria, presieduta da Diego Valeri, e composta da Achille Bosisio, Ugo Facco de Legarda, Ugo Fasolo, Nicola Mangini, ha espresso sulla silloge premiata la seguente motivazione: «In questa raccolta la attenzione e l'amore per il mondo che vive intorno a noi si sono concretati in puro moto lirico, che va oltre il senso idillico per dilatarsi in un respiro più universale. Una sorvegliata contenutezza della parola, e la sua adesione immediata all'ispirazione poetica, rivelano una sicura maturità letteraria».

Un altro friulano, Roberto Iacovissi, di Gemona, è stato ritenuto degno di segnalazione con la seguente motivazione: «Ha saputo trascrivere con sensibilità poetica nei modi della lirica dialettale i temi pù assillanti e le inquietudini più vive del nostro tempo».

Alla consegna del premio a Lelo Cjanton, Diego Valeri, dopo aver detto che l'autore udinese ha già un suo posto di rilievo nella poesia e dopo aver reso omaggio al Friuli, ha avuto modo di far osservare quanto sia ozioso perdersi a fare distinzioni, come qualcuno fa, fra poesia in dialetto e poesia dialettale, o tra questa e quella poetica, ma quanto sia invece importante riuscire a fare vera e sentita poesia.

* * *

La poetessa Maria Di Gleria Sivilotti, di San Daniele, in questi ultimi tempi ha ottenuto alcune meritate affermazioni in campo poetico e letterario: una medaglia di bronzo e diploma al concorso internazionale di poesia Città di Locri; un diploma d'onore di segnalazione al premio nazionale di poesia San Domenichino; un'artistica targa e una pergamena al concorso triveneto di poesia Tricesimo; il quarto premio, con medaglia dorata e diploma, al premio letterario La Mole, indetto da Italscambi di Torino, per il volume di poesie *Un giorno solo*. La Di Gleria è stata poi segnalata, per la prosa, al concorso letterario internazionale Textbook '70, indetto dall'editore Andreozzi di Roma, con uno scritto d'attualità incluso nell'antologia Selected passages from international authors, a uso degli studenti di lingua inglese.

* * *

Il 14 novembre, nella sede della Lega nazionale di Muggia, si è svolta la premiazione del 12° concorso letterario Leone di Muggia, organizzato dall'Università popolare di Trieste, sezione di Muggia. Mario Bon, di Udine, con una sua raccolta di liriche, ha ottenuto il premio speciale Doro de Rinaldini, offerto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nel Fogolâr di Ottawa

Il Fogolâr di Ottawa (Canada) è giovanissimo: ha salutato appena nell'aprile scorso il compimento del suo primo anno di vita. Ciò non toglie (anzi, forse è un motivo in più perchè si sa che sono i giovani, beati loro, ad avere maggiori energie, slancio ed entusiasmo) che la sua attività sia proficua e che le sue manifestazioni incontrino successo: occupino, addirittura, colonne e colonne dei giornali locali di lingua italiana, che ne danno ampi resoconti.

La nostra pubblicazione non è quotidiana e neppure settimanale: è mensile; e perciò lo spazio non ci consente di riferire minuziosamente intorno a tutto quanto il Fogolâr di Ottawa ha fatto in quest'ultimo scorcio di tempo; dobbiamo limitarci a brevi segnalazioni, alle informazioni essenziali.

Una manifestazione che i dirigenti del Fogolâr di Ottawa desiderano sia ricordata, per l'unanime consenso decretatole dai soci e per la sua ottima riuscita, è il pic-nic tenutosi a Withe Pines, dove sono intervenute tre centinaia di persone (la minaccia del maltempo ha trattenuto in casa più d'uno) e dove si sono svolte animatissime gare e attraenti giochi. Ricordiamone alcuni: boccino (vincitore il sig. Bruno Cattai, seguito dai sigg. Romano Specogna e Romeo Zanetti); tiro alla fune (si è affermata la squadra composta dai sigg. Bruno Benedetti, Remo Zandonella, Elio De Bertoli, Frank Riva e Lucio Toneatti); rottura delle pignatte (successo dei sigg. Gemma Benedetti e Romano Versolato); corse nei sacchi (sigg. Miro Carano e Elio De Bortoli, Diana Zimola e Franca Cattai, e i bambini Perry Bortolotti, Claudio Brun Del Re, Paula Carano, Marisa Riva e Marcella Mion); corse con la corda (Renata Maddalena, Marco e Claudio Zanetti, Nives Vial); corse su una sola gamba (Cristina Benedetti, Anna Marangone, Remo Maddalena); gare di marcia (Paula Carano, Daniela Mion, Gloria Bertolissi, Franco Vissa, Franco Pontello, Dino Belrango). E, in più, gare per giovinette e giovinetti, lotteria, danze; e allegria fin che se ne vuole. Ricordati i fisarmonicisti Cardamone e Vittorio Marcon, il clarinettista Fred Zuana e... la polenta cotta sul posto, va aggiunto che una parentesi di commozione si è avuta quando il vicepresidente del Fogolâr, sig. Riccardo Mion, ha dato lettura di un messaggio del presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», recato dalla gentile signora Londero. La missiva di affettuoso saluto e di fervido augurio era seguita da un poscritto del presidente del sodalizio, sig. Dino Venier.

Va da sé che il merito del lusinghiero esito del pic-nic va suddiviso in parti uguali fra i soci del Fogolâr; semmai, se qualche nome va fatto, l'onore della citazione spetta ai componenti del Consiglio direttivo: oltre i già citati presidente e vicepresidente, il tesoriere sig. Attilio Comisso, la segretaria archivista sig. Caterina Fiorin, il segretario alla corrispondenza sig. Gustavo Mion, l'addetto alla pubblicità sig. Joe Vogrig, i revisori dei conti sigg. Anselmo Bortolotti e Luigi Schiffo.

Riteniamo che non minore successo di quello arriso al pic-nic, abbia registrato la festa degli alpini tenutasi lo scorso 24 ottobre. Pur non avendo notizie al riguardo, è facile immaginare la riuscita della iniziativa quando si consideri che la circolare del Fogolâr, inviata ai soci come invito, annunciava una tavola di dimensioni imprecisate, ma capace di allineare 57 varietà di formaggi e 17 qualità di vini.

Quanto alle attività future, segnaliamo che, dopo l'assemblea generale dell'8 novembre, sono in programma: la festa di Natale per i bambini (anticipata al 13 dicembre, ricorrenza di Santa Lucia); una gara di briscola (gennaio 1971); una serata danzante, in costume e maschera (6 febbraio); la celebrazione del secondo anniversario di fondazione del Fogolâr (3 aprile); ancora un'assemblea generale (18 aprile).

Come è evidente, il sodalizio friulano di Ottawa lavora con impegno, e non c'è dunque da meravigliarsi che i nostri corregionali emigrati nella città e nei suoi dintorni siano orgogliosi di appartenervi e si diano da fare per procurare nuovi soci: tanto che si spera — come ci informa il sig. Joe Vogrig, che ringraziamo per averci fornito il materiale dal quale abbiamo desunto questa nota — che dall'attuale numero di 162 si possa toccare quota 200 prima della fine dell'anno. E' una speranza anche nostra; e il nostro augurio.

Fervido elogio al comm. Nonino

Alla presenza delle maggiori autorità di Venezia, si è svolta a Marghera una cerimonia per festeggiare i 70 anni dell'azienda Vidal; al termine, sono stati premiati alcuni dipendenti anziani, fra i quali il nostro corregionale comm. Nonino, vice presidente del Sodalizio friulano. Al suo indirizzo, il gr. uff. Renzo Vidal, consigliere delegato dell'azienda, ha rivolto oltremodo lusinghiere espressioni di apprezzamento per l'intelligente e infaticabile opera prestata. «Friulano per tenacia, per attaccamento al lavoro, per senso del dovere», ha detto di lui; e ha soggiunto: «Il comm. Nonino, insignito della prestigiosa stella al merito del lavoro, ha esercitato con impegno professionale e con dignità due importanti incarichi: capo del personale fin dall'origine e capo dell'ufficio pubblicità successivamente; e possiamo ben dire che con la sua saggezza di friulano, con la sua innata prudenza, con il suo equilibrio, ma anche con la sua versatilità, è stato prezioso ed esperto consigliere in tutte le circostanze dove una decisione, spesso importante, si imponeva, dove un'incertezza affiorava, dove un consiglio veniva richiesto».

Al comm. Nonino, entrato in meritata quiescenza dopo che «in ogni luogo e in qualsiasi circostanza (sono ancora parole del gr. uff. Vidal) ha dimostrato una dedizione e un attaccamento che superavano di gran lunga i limiti stabiliti dal dovere», esprimiamo il nostro augurio più cordiale.

Paternoster pitinin

Paternoster pitinin
che lu à fat il Signorin.
Beât chel che lu dirà!
Chel sigûr nol perirà.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CAMPAGNOLO Bruno - JOHANNESBURG (Sud. Afr.) - Da San Paolo al Tagliamento, i suoi familiari ci hanno spedito un vaglia di 2000 lire, a saldo dell'abbonam. 1970 in qualità di sostenitore (e non già 1971, come indica il mittente). Grazie vivissime, e auguri di salute e prosperità.

CECONI Daniele - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - La sua gentile signora, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto il saldo per le annate 1970, 71 e 72. Grazie a tutt'e due, e infiniti auguri cordiali.

SOTTOCORONA Oliva e Rinaldo - BOKSBURG (Sud Afr.) - Vi abbiamo risposto a parte. Qui, con molti e cordiali saluti da Forni Avoltri, vi ringraziamo per i cinque rand a saldo dell'abbonam. 1970 (via aerea).

ASIA

MAREGA prof. don Mario - MEGURO (Giappone) - Il dott. Salvino Braidot, che cordialmente la saluta, le ha fatto omaggio dell'abbonam. 1971. Grazie a tutt'e due; infiniti auguri.

ZULIANI P. Gino - LASHIO (Birmania) - Come per il passato, il sig. Toppazzini ci ha gentilmente corrisposto la quota di abbonam. 1971 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

AUSTRALIA

BEVILACQUA Gio Batta - BERRIMA - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1970, salutiamo per lei Meduno e i suoi compaesani emigrati in tutto il mondo. Un caro *mandi.*

CAMPANOTTI Eleonora - WINDSOR (Brisbane) - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera. Qui le confermiamo di aver ricevuto i 4 dollari australiani a saldo del 1970 in qualità di sostenitrice. Grazie per le belle espressioni e saluti cari da Rivolto.

CASTRONINI Giuseppe - PADSTOW HEIGHTS - Le rinnoviamo il nostro cordiale ringraziamento per la gradita visita e per il generoso contributo di 10 mila lire in qualità di sostenitore per il 1970. Si abbia i nostri saluti più cari, con l'augurio d'ogni bene.

CICUTTO Mario - BANKSTOWN - Il sig. Basilio Taboga ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

COLAUTTI Aldo - WEST PRESTON - Grazie: regolarmente ricevuti i due dollari australiani, pari a 1360 lire, che hanno saldato il 1970. Cordiali saluti da San Giovanni di Casarsa.

COMELLI Arturo - BROADVIEW - Al saldo 1970 per lei ha provveduto la sorella Clara, che attraverso le nostre colonne la saluta con affettuoso augurio. Da noi, con ringraziamenti a tutt'e due, l'espressione della più viva cordialità.

ZUCCOLO Luigi - ROYSTON PARK - Infiniti saluti dal fratello Bruno, che ci ha versato per lei le quote d'abbonam. 1970 e 71. Da noi, voti cari d'ogni bene.

EUROPA

ITALIA

BEARZATTO Luigi - MILANO - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71. *Mandi, mandi di cûr.*

BOSISIO m.a Olga - TORINO - Il sig. Bon, facendo gradita visita alla sede dell'Ente, ci ha corrisposto per lei il saldo 1970 (sostenit.). Grazie a tutt'e due, con viva cordialità.

CALABRESI - STRAULINO Maria - ROMA - Grati per il vaglia a saldo del 1970 e 71, la salutiamo con gli auguri più fervidi.

CAPPELLETTO rag. Guido - MILANO - Grazie: le mille lire cortesemente inviateci saldano il 1970 in qualità di sostenitore. Vive cordialità augurali.

ZANNIER Mario - CHIRIGNANO (Venezia) - Saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

ZANUZZI Fausto - CUSANO MILANINO (Milano) - Grati per il vaglia a saldo dell'abbonam. 1970 (sostenitore), la salutiamo con fervidi voti di bene.

ZORZITTO Carlo - ROMA - Il suo vaglia non ha saldato il 1970, bensì il 1971. Meglio così: non le pare? Grazie, dunque, e cordiali saluti.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo 1971:

Agnolutto Basilio, Arba (anche 1970, a mezzo del cav. Gio Antonio Bearzatto); Baletto Remigio, Castelnuovo (a mezzo del fratello Fermo, residente in Canada); Braidot dott. Salvino, Udine; Brun Antonio, Maniago; Cancian Osvaldo, Casarsa (anche 1972 e 73); Cargnelli Abbondio, Lestans di Sequals (anche secondo semestre 1970; a mezzo del figlio, rev. don Alberto); Carlon Ferdinando, Budoia; Crema Nando, Casarsa (anche 1970; a mezzo del figlio Cesare, resid. in Canada); Di Valentin Dante, Arba (anche 1970; a mezzo del cav. Bearzatto); Rigutto Leone, Arba (a mezzo del cav. Bearzatto); Zavagno Bruno, Sequals (1970); Del Turco Nicola e Odorico Orfeo, Sequals (anche 1970); a mezzo del sig. August Trevisan, resid. negli Stati Uniti).

BELGIO

ZAROLA Mario - BRAINE L'ALLEND - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti della cugina Candida, che ci ha versato per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Da noi, grazie e auguri.

ZULIANI Osvaldo - ST. SERVAIS - Con saluti cari e voti di bene da Sequals, grazie per il saldo 1970.

DANIMARCA

CRISTOFOLI Costante - COPENAGHEN - Il comm. Pietro Odorico, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto per lei la quota d'abbonam. 1970 (sostenitore). Grazie a tutt'e due; cordiali voti d'ogni bene.

CRISTOFOLI Giovanni - COPENAGHEN - Anche per lei ha provveduto il comm. Odorico: saldate le annate 1969, 70 e 71. Grazie; *mandi.*

FRANCIA

BEARZATTO cav. Gio Antonio e TOMAT arch. Giovanni - SURESNES - Ringraziamo ancora il cav. Bearzatto per la gradita visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71 a favore di entrambi, nonchè a favore dei sigg. Basilio Agnolutto, Dante Di Valentin e Leone Rigutto, tutti residenti ad Arba, e infine a favore (per il 1971) della signora Ernesta Bearzatto ved. Rigutto, pure residente ad Arba. Un cordiale *mandi.*

BEARZATTO Pilade - PERONNE - Il saldo 1971 per lei ci è stato corrisposto dal cav. Gio Antonio Bearzatto, che con lei ringraziamo beneaugurando.

BELFIO Ermenegildo - COLAYRAC-CIRQ - Con infiniti saluti di Forgaria natale, grazie per il saldo 1970.

BERGAGNA Remo - MONTAUBAN - Le abbiamo risposto a parte. Qui le confermiamo di aver ricevuto i dieci franchi a saldo dell'abbonam. 1971. Grazie. Il ritardo della comunicazione in « Posta senza francobollo » è stato dovuto unicamente alla molta corrispondenza cui dare riscontro e al rigoroso turno che osserviamo nella compilazione della rubrica: un turno che esclude precedenze. Cordiali saluti.

BERTUZZI Maria - COMPIEGNE - Grazie. La rimessa di 1120 lire ha saldato il 1970. Ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

BUDAI Silvio - SAINT MICHEL DE MAURIENNE - Da Susa, la gentile signora Mercedes (il cognome è indecifrabile) ci ha spedito il saldo 1971 per lei. Grazie vivissime, auguri.

CATASSO Bruno - METZ - Il nipote Adriano, facendoci gradita visita, ci ha versato per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intero 1971. Grazie a tutt'e due; cordialità.

CESCHIA Riccardo - LES MUREAUX - e FRANCESCHINO Daniele - GAGNY - Rinnoviamo il nostro sentito ringraziamento al sig. Ceschia, per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto il saldo 1971 a favore di entrambi, che salutiamo con una forte stretta di mano.

CIVIDINO Augusto - ST. ETIENNE - Grazie di nuovo anche a lei per la gradita visita agli uffici dell'Ente e per i saldi 1971 e 72. Vive cordialità.

COASSIN Giacomo - CHALONS SUR MARNE - Il vaglia di 2400 lire ha saldato l'abbonam. per il 1970 e 71. Grazie, saluti, auguri.

CONTINI Amedeo - ESTRADE - e STRINGARO Paul - BROQUE - Rinnoviamo il nostro sentito ringraziamento al sig. Contini per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci saldato il 1970 e 71 per entrambi, che salutiamo con infiniti auguri.

CRISTOFOLI Umberto - MARSIGLIA - Sostenitore per il 1971: i sigg. Patrizio, facendoci gradita visita, ci hanno versato per lei 20 franchi, pari a 2260 lire. Cordiali saluti da Sequals.

PITTINO Teodoro - MOYEUVRE GRANDE - Il sig. Bellina, residente a Lussemburgo, ci ha gentilmente corrisposto il saldo 1971 a suo favore. Grazie a tutt'e due; infiniti saluti cordiali.

ZAMBON Guerrino - BAGNOLET - Saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

ZANINI Severino - BASSE YUTZ - Al saldo 1971 per lei ha provveduto il nipote Lodovico, ai saluti affettuosi del quale ci associamo, ringraziando.

ZANNIER Pietro - YVELINES - Grati per il saldo 1970, la salutiamo con viva cordialità e con voti di bene da Celante e da Vito d'Asio.

ZANUTTO Oswald - ETAIN - Con infiniti saluti cari da Villanova di San Daniele, grazie per il saldo 1970.

ZUCCHIATTI Azzo - AULNAY SUR BOIS - La rimessa di 1348 lire ha saldato il 1970. Grazie, ogni bene.

ZURINI Esterio - KAYSERSBERG - I 15 franchi (1680 lire) hanno saldato il 1970 in qualità di sostenitore. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei Billerio e Magnano in Riviera, costantemente presenti nel suo cuore.

GERMANIA

BIANCHI Antonio - LEGAU - Ancora grazie per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto i saldi 1970 e 71. Una cordiale stretta di mano.

ZAMMARO Carmen - STOCCARDA - Il rev. don Renato Pegoraro ci ha corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie; saluti da noi e dal sacerdote.

INGHILTERRA

BRUN Antonio e TOTIS Gemma - LONDRA - Da Fanna, il sig. Brun ci ha spedito un vaglia a saldo dell'abbonam. 1970 per sè e dell'abbonam. 1971 a favore della gentile signora Totis. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BRUN Vincenzo - LONDRA - La persona da lei incaricata ha puntualmente effettuato il versamento del saldo 1970 per lei. Grazie, ogni bene.

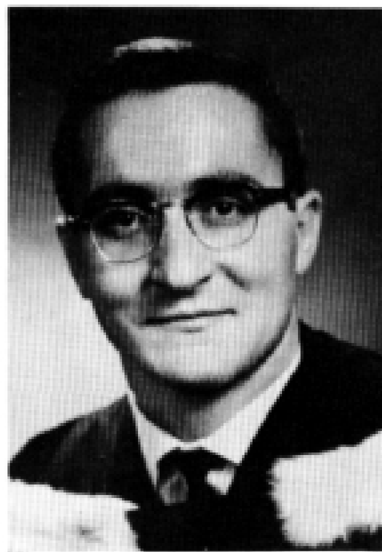
CECCONI Nella - LONDRA - Grazie per la cortese lettera, per i saluti che ricambaimo centuplicati, per il saldo 1971. Infiniti voti di bene da Sequals.

CORAZZA Oscar - LONDRA - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: ci ha corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie, saluti, auguri.

ZAVAGNO Roberto - LONDRA - Il fratello Angelo e la cognata, che la salutano con vivissimo e immutato affetto, ci hanno versato il saldo 1970 per lei. *Mandi!*



Anche Comeglians, come tutti i paesi della Carnia, ha armonizzato le nuove costruzioni con le strutture dei vecchi edifici. Eccone un esempio.



Il nostro corregionale dott. Mario Di Valentin, nato ad Arba trent'anni fa ma residente a Toronto, con un gruppo di giovani scienziati canadesi sta conducendo da un anno ricerche in Inghilterra. Dopo aver frequentato le scuole elementari in Friuli, si trasferì con i genitori in Canada, dove, grazie a numerose borse di studio, giunse a conseguire nel 1964 la laurea in fisica e chimica e nel 1968 quella in matematica. Sposatosi di recente, ha voluto trascorrere la luna di miele nel suo indimenticabile e tanto caro Friuli.

LUSSEMBURGO

CESCUTTI Pietro - TETANGE - Grati per il saldo 1970 (l'importo è stato gentilmente consegnato al cav. uff. Vinicio Talotti, direttore dell'Ente), la salutiamo con fervido augurio dal Friuli.

DE FRANCESCHI Aliberto - LUSSEMBURGO - Il sig. Bellina, che con lei ringraziamo, ci ha versato il saldo 1971 per lei. Auguri di bene, salute e prosperità.

ZULLI Massimo - BRIDEL - Grati per il saldo 1970, la salutiamo con fervido augurio.

ZURINI Adelchi - STEINFORT - A lei e famiglia il nostro ringraziamento per i graditi saluti, che ricambiamo beneaugurando. Né manchiamo di salutare per voi i nostri corregionali in patria e all'estero. Grazie anche per il saldo 1970. *Mandi!*

SVEZIA

ZAMBON Renato - JOHANNESHOV - Infiniti ringraziamenti per il saldo 1970 e cordiali saluti ed auguri da Cavasso Nuovo.

SVIZZERA

BAGATTO Italo - ALLSCHWIL - Grazie: ricevuta la rimessa di 1500 lire, a saldo dell'abbonam. 1971. Cordiali saluti da tutto il Friuli.

BENVENUTI Antonio - FRAUENFELD - Il saldo 1970 a suo favore ci è stato versato dal sig. Giacomo Bertossi, che con lei ringraziamo vivamente.

BERTON Franco - BASILEA - Grati per il saldo 1970 (sostenit.) salutiamo per lei, per la gentile signora Franca e per il piccolo Sandrino, tutti i familiari residenti a Vidulis. Cordialità augurali.

BIASUTTI Bruno - BERNA - Il sig. Colombo ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie, ogni bene.

CARLINI Abilio - LITTAU - Grazie: la rimessa di 1444 lire ha saldato il 1970. Cordiali saluti, fervidi auguri.

CATTORI Barbara - PAZZALLO - Con saluti cordiali da Pagnacco, grazie per il saldo 1970 e voti d'ogni bene.

CHIAUTTA Daria - BUTTIKON - Le abbiamo scritto a parte. Qui rinnoviamo il nostro ringraziamento per il saldo 1970 (sostenit.) e per i graditi saluti, che ricambiamo cordialmente.

COLOMBA Donnino - LUCERNA - La rimessa di 2888 lire ha saldato le annate 1969 e 70. Grazie, saluti, auguri.

COLUSSI Giuseppe - SPEICHER - I dieci franchi, pari a 1455 lire, hanno saldato il 1970. Grazie vivissime. Auguri cordiali a lei e alla gentile signora.

ZUCCOLIN Bruno - KRIENS - Con cordiali saluti da Basaldella di Vivaro, grazie per il saldo 1970.

ZULIANI Attilia - ALLSCHWIL - Grazie per averci comunicato il nuovo indirizzo e per averci corrisposto il saldo 1970. Cordialità augurali.

NORD AMERICA

CANADA

BALETTO Fermo - LONDON - Le siamo grati per il cortese apprezzamento del nostro lavoro e per il saldo 1971 per lei (sostenit.) e per il fratello Remigio, residente in Friuli. Vive cordialità augurali.

BARBARESCO Giuseppe - ST. CLAIR BEACH - Bene: i due dollari hanno saldato il 1971. Grazie, saluti, auguri.

BASSO Dino - WESTON - Le rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine per la cortese, gradita visita che ha voluto farci, e per i saldi 1970, 71, 72, 73, 74 e 75. Una forte stretta di mano.

BOSA BERTOIA Luisa - TORONTO - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui, con saluti cordiali da Arzene, la ringraziamo per il saldo 1971 e le rinnoviamo i nostri più fervidi auguri.

BRAZZONI Ottorino - HAMILTON - Non manchiamo di salutare caramente per lei Pozzo di Codroipo e Roveredo. Grazie per il saldo 1970. Saluti e voti d'ogni bene.

BRUN DEL RE Leo e Meri - OTTAWA - I quattro dollari hanno saldato il 1970 e 71: voi siete dunque perfettamente a posto. Grati per le cortesi

espressioni rivolte al nostro lavoro, non manchiamo di salutare per voi Cavasso Nuovo e Fanna. Cari saluti.

BUSETTO Arduino - VICTORIA - La sua cara mamma ci ha scritto inviandoci i saluti per lei e il saldo 1971 (sostenitore). Grazie, saluti, auguri.

CANDUSSI Ferdinando e Gemma - MONTREAL - Vi rinnoviamo il nostro sentito ringraziamento per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1971 e 72 (sostenit.). Infiniti auguri d'ogni bene.

CANDUSSO Tarcisio . SEPT ILES - Grazie: i due dollari canadesi hanno saldato il 1970. Auguri, con una cordiale stretta di mano.

CECCOTTI Danilo - DAKVILLE - Le siamo grati per le cortesi espressioni, per i saluti e gli auguri che ricambiamo centuplicati, per il saldo 1971 in qualità di sostenitore. Un caro *mandi* da Vissandone.

CHIANDUSSI Giuseppe - WINDSOR - I cinque dollari canadesi hanno saldato il 1971 e 72 in qualità di sostenitore (per il 1970 lei era già a posto). Grazie; cari saluti.

CHIARANDINI Umberto - TORONTO - Ha ragione: la zona di Udine che da via Gemona conduce a Chiavris è irriconoscibile per chi, come lei, la attraversò infinite volte tanti e tanti anni fa. Vedremo di accontentarla pubblicando una foto di piazzale Osoppo o di via Gemona. Intanto, grazie per il saldo 1971 e saluti cari da Paderno.

CHIARVESIO Mario - REXDALE - Al saldo 1970 per lei (grazie) ha provveduto la sorella Michelina, agli affettuosi saluti della quale ci uniamo con fervido augurio.

CHIESA Dino - THOROLD - Grazie: i 5 dollari canadesi (3000 lire) hanno saldato il 1971 e '72 in qualità di sostenitore. Lieti che il nostro giornale la interessi e sia di suo gradimento, la salutiamo cordialmente da San Lorenzo di Sedegliano.

CLARA Teresina - FORT ERIE - Esatto: i cinque dollari canadesi saldano il 1970 e '71 (sostenitrice). Con fervido augurio, ringraziando, la salutiamo da San Daniele, « Siena del Friuli ».

COMAR Enzo - TORONTO - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci versato il saldo del secondo semestre 1970 e delle annate 1971, 72, 73 e 74. Un caro *mandi*.

COMELLO Corrado - SCARBORO - Il suo ottimo papà, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Grazie a tutt'e due; infiniti auguri.

COMELLO Fausto - SCARBOROUGH - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita e per il saldo 1971 (sostenit.). Una cordiale stretta di mano

CONCIL Virgilio - WHITE RIVER - Si rassicuri: la quota d'abbonamento per il 1970 ci è stata regolarmente corrisposta, Perciò, i due dollari saldano il 1971. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei San Daniele natale.

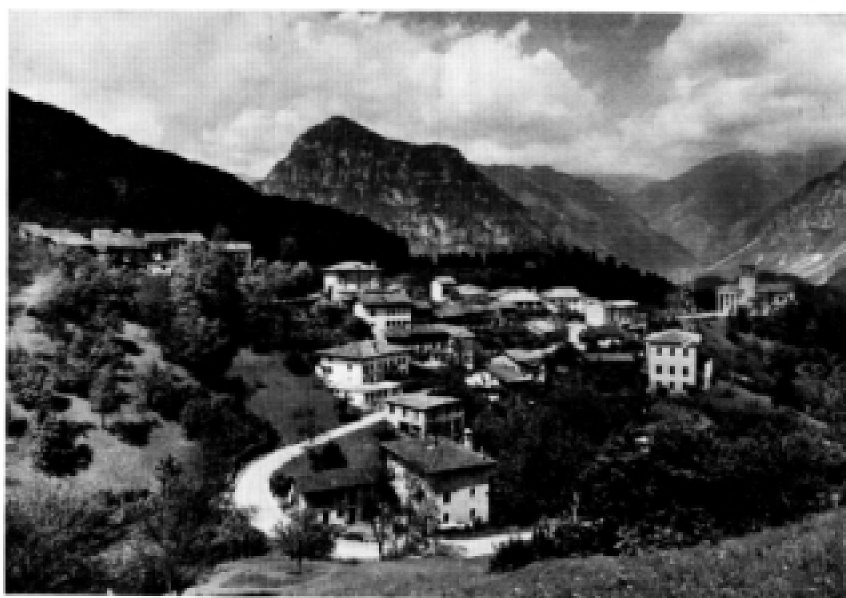
COSSARINI Guerrino, Bruno e Oscar, e BERTOLISSIO Luigi - WINDSOR - Rinnoviamo il nostro ringraziamento al sig. Guerrino per la cortese visita alla sede dell'Ente, per il saldo 1971 per sè (sostenitore) e per il sig. Bruno, nonchè per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intero 1971 a favore dei sigg. Oscar Cossarini e Luigi Bertolissio. A tutti, i nostri saluti più cordiali.

CREMA Cesare - TRAIL - Rinnovati ringraziamenti per la visita gentile e per i saldi 1970 e 71 per lei e per il papà, sig. Nando, residente in Friuli. Un caro *mandi*, dunque, da Casarsa.

CROATTO Raffaella . WINNIPEG - La zia, signora Marcellina Gigante, ci ha gentilmente corrisposto per lei i saldi 1971 e 72. Grazie; ogni bene.



I novelli sposi sigg. Enrica e Livio Passarino (a destra nella foto) salutano i parenti e gli amici residenti in patria e all'estero. Accanto a loro sono i testimoni: il sig. Giorgio Morello, rientrato dalla Svizzera per la lieta circostanza, e la signora Mariucci Serman.



Uno dei più raccolti e incantevoli paesi montani della Destra Tagliamento: Pielungo. Nello sfondo, il monte Gevolis. (Foto Ghedina)

ZAMBON Fortunato - WESTON - Il sig. Pietro Marcocchio, facendo gradita visita all'Ente, ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Grazie a tutt'e due; cari saluti e auguri.

ZANIER Rosina e Orfeo - EDMONTON - La vostra cara mamma, che ci ha affidato il gradito incarico di trasmettervi i suoi affettuosi saluti, ha versato il saldo 1970. Grazie; auguri di bene.

ZANIN Regina - HAMILTON - Ben volentieri salutiamo per lei i fratelli a Biauzzo di Codroipo, la cognata a San Vito al Tagliamento, la sorella in Argentina, i cugini. Grazie per i saldi 1970 e 71. Un caro *mandi*.

ZANINI Amilcare - TORONTO - Ancora grazie per la gentile, gradita visita alla sede dell'Ente e per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Grazie, dunque; saluti e auguri.

ZANUSSI Giuseppe - TORONTO - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il cugino, sig. Pietro Rinaldi, ai cordiali saluti del quale ci associamo beneaugurando.

ZILLI Ettore - WOOD BRIDGE - Il sig. Enzo Comar, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato per lei il saldo del secondo semestre 1970 e delle intere annate 1971, 72, 73 e 74. Grazie, saluti, auguri.

ZIMOLA Volveno - VANIER CITY - Il nostro ringraziamento per il saldo 1970 le giunge da Santa Maria di Lestizza, con mille auguri cari.

ZIRALDO Derna e Irma - ST. CATHARINES - Saldato il 1970: ha provveduto il rev. parroco di Versa, che vi saluta con molti auguri. Ci associamo di tutto cuore, ringraziando.

ZOCCASTELLO Giovanni - SEPT ILES - Le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento per la cortese visita e per il saldo del secondo semestre 1970 e intero 1971. Un caro *mandi*.

ZORZI Giosuè - DOWNSVIEW - Con saluti da Lonca, grazie per il saldo 1970.

ZUANA Valentino - OTTAWA - Grati per il saldo 1970, la salutiamo con augurio da Maiano, paese in continua espansione.

ZUCCHI Giacomo - TORONTO - Grazie di cuore: i dieci dollari canadesi (6010 lire) hanno saldato il 1971 (via aerea). Si abbia i nostri più cordiali saluti: da parte del presidente Valerio, del dott. Pellizzari, del cav. uff. Talotti e del prof. Menichini.

ZUCCOLIN Orelio - HAMILTON - I 4 dollari hanno saldato il 1970 e 71. Grazie. Saluti cari a lei e ai familiari tutti.

ZULIAN Lilia - WINDSOR - Saldato il 1970. Grazie. Vive cordialità augurali da Casarsa e Valvasone.

ZULIANI Giovanni - MONTREAL - Al saldo 1971 per lei ha provveduto il sig. Toppazzini, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

STATI UNITI

BELTRAME Enore - SAN FRANCISCO - Vivi ringraziamenti per i 4 dollari a saldo del 1971 e 72. Auguri di buona salute e cordialità da Frisanco, in attesa di stringerle la mano.

BERTIN Achille e MOREAL Bruno - CLEVELAND - Rinnovati ringraziamenti al sig. Bertin per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1971 e 72 a favore di entrambi, che salutiamo con fervidi voti di bene.

BERTIN Bruno - HOUSTON - Grazie, grazie di cuore: i dieci dollari gentilmente (e generosamente) inviatici, saldano il 1970 e 71 in qualità di sostenitore. Infiniti saluti e cari auguri da Sequals.

BISUTTI Dino - COLUMBUS . Tramite il figlio, dell'associazione donatori di sangue di Domanins, saldato il 1971. Grazie vivissime, cari saluti augurali.

CANCIAN Valentino - BRONX - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita all'Ente e per il saldo 1971. Vive cordialità, beneaugurando.

CAPPELLETTI Emilio - NEW YORK - Anche a lei, grazie per aver voluto essere nostro ospite e per averci corrisposto i saldi 1970 e 71. *Mandi!*

CAPPELLETTI Joseph - NEW YORK - Saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

CARLON Antenore - FOREST HILLS e BURIGANA Nino - AMAWALK - Il sig. Ferdinando Carlon ci ha spedito da Budoia il saldo 1971 a favore di entrambi, che ringraziamo con fervido augurio.

CASTELLARIN Albert - REVERE - Con cordiali saluti da Basagliapenta, grazie per il saldo 1971.

CEDOLIN Umberto - PEEKSKILL - Saldato il secondo semestre 1970 e primo sem. 1971. Cari auguri da Pielungo.

CHIARUTTINI Mac - WOOD DALE - I due dollari hanno saldato il 1970. Grazie; infiniti voti di bene.

COZZI Achille - EAST HAMPTON - La rimessa bancaria di 10 mila lire la fa nostro abbonato sostenitore per il 1970, 71, 72, 73 e 74. Grazie vivissime; cari auguri.

CRAINICH Giuseppe e MONTAGNA Oreste - BRIDGEPORT - Vivi ringraziamenti per i 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1970 per tutt'e due, e infinite cordialità augurali.

CROVATTO Maria - YONKERS - Grati per il saldo 1970, la salutiamo con fervidi voti d'ogni bene.

LESCHIUTTA Vergilio e Nelda - LOUISVILLE - Al saldo 1971 per voi ha provveduto il sig. Antonio Brun. Vivi ringraziamenti, beneaugurando.

TONTAR dott. C. Silvio - LOWELL - e CECCONE dott. Lena - TARAMA PARK - Al saldo 1970 a favore di entrambi ha provveduto il fratello, dott. Giovanni, che affettuosamente vi saluta, beneaugurando. Da noi, grazie e cordialità.

TREVISAN August - E. LANDSDOWNE - Le rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine per la gentile visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71 (sostenit.) per lei e per i sigg. Orfeo Odorico e Nicola Del Turco, resid. a Sequals. Vive cordialità augurali.

TREVISAN Domenico - SECANE - Anche a lei, grazie per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci versato il saldo per il secondo semestre 1970 e per le intere annate 1971 e 72. Un caro *mandi*.

TRINATO Anna - JACKSON HETS - Con tanti e cordiali saluti da San Daniele, grazie per il saldo 1970.

VIDONI Rina . PARK RIDGE - Lei è a posto, con l'abbonamento, sino a tutto il primo semestre 1971: ha provveduto il cav. Pietro Menis, ai cordiali saluti del quale ci associamo di vero cuore.

ZAMBON Alfredo - FILADELFIA - Il suo familiare sig. Celso, facendoci gradita visita, ha provveduto al saldo del secondo semestre 1970 e delle intere annate 1971 e 72 per lei. Grazie, ogni bene.

ZAMBON Anthony - FILADELFIA - Grati anche a lei per la cortese visita agli uffici dell'Ente e per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intero 1971, le rinnoviamo le espressioni della nostra cordialità.

ZAMBON Bruno - METAIRIE - Salutiamo ben volentieri per lei i familiari a Cavasso Nuovo, Maniago, Spilimbergo, Detroit, Nuova York e Houston. Si abbia il nostro ringraziamento per il saldo del 1969 e 70, con gli auguri più belli.

ZANCAN Domenico - DANBURY - Non manchiamo di salutare per lei Travesio natale. Grazie per il saldo 1970. Vive cordialità augurali.

ZANETTI Edda - BATTLE CREEK - Siamo lieti che la pubblicazione delle foto sia stata di suo gradimento. Grazie per il saldo 1970, con tanti cari saluti da Fanna.

ZANETTI Maria - BATTLE CREEK - Ringraziamo il sig. Sante Canzian per la cortese lettera che accompagna il saldo del secondo semestre 1970 e primo semestre 1971 per lei. E grazie anche a lei, naturalmente. Per favore, comunichi al sig. Canzian che il giornale per la sua gentile consorte, signora Regina, è stato spedito sempre con assoluta puntualità. Noi non possiamo assumerci colpe (che non abbiamo) di disguidi o di ritardi dovuti alle Poste. Cordialità augurali.

ZUIANI Fabio - WESTLAND - Grazie per i graditi saluti, che ricambiamo di tutto cuore, e per il saldo 1971.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BATTIGELLI Ermanno . MAR DEL PLATA - Ringraziamenti vivissimi per la rimessa a saldo dell'abbonam. 1970. Saluti cordiali, con fervido augurio.

BATTISTUTTA Antonio - MAR DEL PLATA - Le rinnoviamo le espressioni del nostro ringraziamento per la gentile visita, che abbiamo molto gradito. Grazie anche, di nuovo, per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. *Mandi!*

BELTRAME Guglielmo - BUENOS AIRES - Saldato il 1971: ha provveduto il fratello, che la saluta affettuosamente. Da noi, con molti ringraziamenti, un cordiale *mandi*.

BIANCHET Gilberto - BERNAL - Il poeta Renato Appi, nostro comune caro amico, che la saluta con viva cordialità (ci associamo, beneaugurando), ci ha corrisposto per lei i saldi 1970 e 71. Grazie, ogni bene.

BONOMI Renata - RAMOS MEJIA - Per lei ha provveduto la sorella Elsa, versandoci le quote d'abbonam. 1971 e 72. Grazie, saluti, auguri.

BURIGANA Alceo, NONIS Giovanni, CROZZOLO famiglia, VIVIAN Eugenio - BUENOS AIRES - Rinnoviamo il nostro sentito ringraziamento al sig. Burigana per averci fatto gradita visita e per averci versato il saldo 1971 per sè e per il sig. Nonis, e il saldo 1970 per la famiglia Crozzolo e per il sig. Vivian. A tutti, con l'espressione della più viva gratitudine, i migliori auguri.

CANTARUTTI Mario - CORREO PLATANOS - La gentile signora Giovanna Giusto, facendoci gradita visita, ha saldato per lei il 1970 e 71. Grazie, ogni bene.

CASASOLA Renzo - MAR DEL PLATA - Rinnovate grazie per la visita gentile e per il saldo del secondo semestre 1970 e intera annata 1971, *Mandi!*

CASSINI Pietro - TAPIALES - Comprendiamo la sua nostalgia per il Friuli, e in particolare per Zoppola natale. Del resto, è un sentimento che le fa onore. Grazie per averci comunicato la notizia della scomparsa della signora Maria Stefanutti, nostra fedele abbonata, e per averci spedito il saldo 1970 e 71 (sostenitore). Quanto alla foto di Zoppola (che peraltro è stata già pubblicata), vedremo di accontentarla.

CHIANDUSSI Albano - BURZACO - e ZANINI Pietro - CIUDADELA - La gentile signora Augusta ci ha gentilmente corrisposto il saldo 1971 e 72 per il sig. Chiandussi e il saldo 1970, 71 e 72 per il sig. Zanini. Ai suoi cordiali saluti aggiungiamo da parte nostra i migliori auguri.

CHIARVESIO Antonio - LOMAS DEL MIRADOR - Il cognato Egidio, che attraverso le nostre colonne la saluta caramente, ci ha versato per lei il saldo 1970. Grazie a tutt'e due; cordialità.

CHIESA Juan - ROSARIO - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71. Ogni bene.

CHIZZO, famiglia - BARRIO SANTA ANITA - La vostra familiare signora Fulvia ci ha fatto gradita visita e ci ha corrisposto il saldo 1970 a vostro favore. Grazie; cordiali saluti augurali.

CIANI José - SANTA FE - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti della cugina, signora Alberta Menotti, che ci ha versato per lei il saldo del secondo semestre 1970 (via aerea). Grazie; *mandi*.

CICUTTIN - MARSONI Maria - SAN MARTIN - Abbiamo molto gradito la sua gentile visita, che ricordiamo con piacere. Grazie anche per il saldo 1971. Vive cordialità.

CISILINO Maria Rosa - MAR DEL PLATA - Al saldo 1971 per lei ha provveduto la nipote Ina, ai cordiali saluti della quale ci associamo, ringraziando.

CIUSSI Walter - SAN MARTIN — REVELANT Rolando - VILLA BALLESTER — e LANZI Turi - BUENOS AIRES - Ringraziamo vivamente, ancora una volta, il sig. Ciussi per la cortese visita, e per il saldo 1971 a favore di tutt'e tre. Saluti cordiali e fervidi auguri.

COSSA Giacomo - MAR DEL PLATA - La cugina Elsa, che attraverso le nostre colonne le invia cordiali saluti, ci ha versato per lei i saldi 1969, 70, 71 e 72. Grazie; ogni bene.

CROZZOLI Ilio e RUGO Olimpio - VILLA CABRERA -, POLO-FACCHIN Maria - BARRIO TALLERES - Saldato il 1971: ha provveduto il sig. Crozzoli, che ci ha fatto gradita visita e cui rinnoviamo il nostro ringraziamento.

CUBERLI-MARTINI Argentina - FLORENCIO VARELA - Grati per la cortese visita e per il saldo 1971, la salutiamo con infiniti voti di prosperità.

ZANETTI Alberto - WILDE - L'ing. Scian, facendo gradita visita all'Ente, ci ha corrisposto per lei i saldi 1970 e 71. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

ZIN Plinio - SANTA FE - Rinnoviamo anche a lei l'espressione del vivo gradimento per la gentile visita e il cordiale ringraziamento per i saldi 1970, 71, 72, 73, 74 e 75. Una forte stretta di mano.

ZOSSI arch. Virgilio - CONCORDIA - La persona da lei incaricata ci ha puntualmente corrisposto il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intero 1971 per lei. Grazie vivissime. Ha visto nello scorso numero di novembre l'articolo che la riguarda? Auguri di cuore.



Sette soci del Fogolâr di Johannesburg (Sud Africa), attraverso questa foto, che li ritrae in fraterno atteggiamento, salutano caramente la « piccola patria » e tutti i friulani.

COLOMBIA

ZULIANI Giacomo . ZARAGOZA - Grati per il buon ricordo, le inviamo i nostri migliori auguri, ringraziando per il saldo 1970.

VENEZUELA

BERTIN Divo - MARACAY - Il cav. Lenarduzzi, ai cordiali saluti del quale ci associamo, ha saldato per lei l'abbonam. 1971 (via aerea). Grazie, ogni bene.

BOSCHIAN Alfio - CARACAS . Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto i saldi 1971 e 72. Si abbia i nostri più fervidi auguri.

CUDICIO Ottorino - CARACAS - Grati per la gentile, gradita visita e per i saldi 1971, 72, 73, 74 e 75, la salutiamo con infiniti voti di bene.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116